

idee dalla Basilicata

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

Auguri Basilicata



11

12

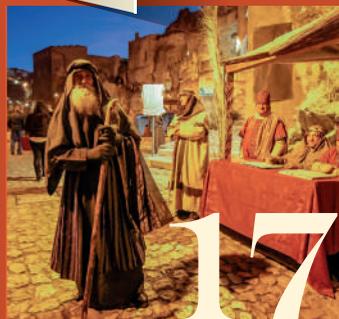
13



14

15

16



17

18



19

20

21



22

23



24

25

UN ANNO DI ORIZZONTI

Dodici mesi raccontati in dieci numeri. Iniziative delle istituzioni, proiezioni economiche, dati su settori cruciali come il vino, l'export agroalimentare, la demografia, gli investimenti e il Pnrr, nuovi progetti per sviluppare l'imprenditoria e fornire nuove competenze. Questi alcuni dei principali aspetti che la nostra rivista racconta, ogni mese, per portare informazione e spunti di dibattito nel territorio

2023



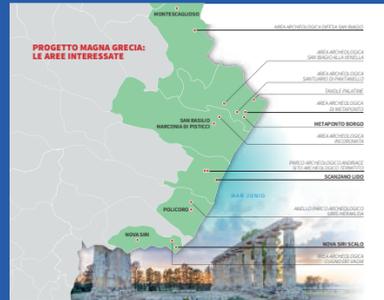


PER L'HUB ENERGETICO

Grazie alla programmazione dei fondi europei e alle misure del Pnrr la Regione rafforza gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Sarà una costante dell'azione regionale nel corso di tutto il 2023, puntare a fare del territorio un hub energetico. All'inizio dell'anno, dopo aver programmato il bonus gas, si pensa in prospettiva anche ad alleggerire la bolletta dell'energia elettrica e dell'acqua.

IDENTITÀ LOCALE, ALLA RICERCA DI UNA PROPRIA DIMENSIONE

Fioriscono i progetti di promozione iper territoriale in Basilicata e nel resto del Sud alla ricerca di tratti autonomi distintivi. La Basilicata dentro il progetto Magna Grecia, che riguarda tutta la fascia jonica interregionale.



VIGGIANO, L'ENERGIA DA COGLIERE

Il sindaco Amedeo Cicala: finalmente abbiamo una Val d'Agri che può essere un modello da imitare.

SISMICITÀ IN VAL D'AGRI, MAI SUPERATA LA SOGLIA

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia evidenzia che non ci sono correlazioni tra la sismicità e le attività di coltivazione degli idrocarburi nel sottosuolo della valle lucana.



TURISMO, BASILICATA FOUR SEASONS

Arriva il fondo da un milione di euro pensato per destagionalizzare i flussi turistici e popolare città e borghi anche nei periodi meno "caldi" dell'anno.

L'ANNIVERSARIO DI SCOTELLARO

Il 2023 è l'anno dei 100 anni dalla nascita del più grande poeta lucano. Il suo lascito culturale e morale ricordato in una serie di eventi.



SCENARI ENERGETICI, LA ROTTA VERSO SUD

Lo sfruttamento delle fonti pulite può essere un'opportunità per un'area che è di nuovo al centro delle strategie energetiche europee.



IL CONTRIBUTO PER IL SUD PER L'ITALIA

Il contributo della Basilicata alla strategia energetica nazionale. La Basilicata con i suoi due giacimenti è l'area che più ha accresciuto la produzione di gas e le potenzialità sono ancora enormi.



SVILUPPO, CON LE ZES IL SUD VOLA

Sono buoni i dati degli investimenti grazie alle facilitazioni fiscali ed amministrative delle otto Zes del Mezzogiorno, compresa quella bi-regionale Basilicata Puglia. L'anno termina poi con un progetto di riforma per l'istituzione di una Zes unica.



L'UNIBAS SI AVVIA A CELEBRARE I 40 ANNI

In attesa delle celebrazioni di marzo, Orizzonti offre un focus sulla storia dell'Università lucana. Il ricordo dei primi anni e le parole dei rettori che si sono succeduti.



IL SUD CHE PIACE INTV

In tv spopolano le serie ambientate a Sud, da Matera a Bari a Napoli con Lolita Lobosco, il commissario Ricciardi e Imma Tataranni. La programmazione sarà confermata anche per il 2024.

ENI, 70 ANNI E NON SENTIRLI

Il 10 febbraio 1953 è nata la compagnia energetica italiana. Da sempre in prima linea, a guidare il cambiamento lanciando sfide sempre più importanti.



LO SPRINT INDUSTRIALE

Industria 5.0, le sfide del futuro nel nome della sostenibilità e della neutralità tecnologica. A Matera la convention degli industriali del Sud.

MATTARELLA A POTENZA

Per celebrare i 40 anni dell'Unibas a Potenza arriva il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che nel suo intervento nell'aula magna dell'ateneo dà fiducia ai giovani e incoraggia la ricerca.



BASILICATA PITCH 2 PITCH

Atto finale dell'iniziativa promossa da Joule, la scuola di Eni per l'impresa. Si assegnano i Co-innovation award. Ogni start up viene affiancata da un'azienda agricola lucana.



APRILE • L'oro rosso lucano

BUON COMPLEANNO DIME

Una scommessa partita 15 anni fa. Nel 2008 Eni decise di portare la direzione di tutto il Sud Italia in Basilicata. Intervista al neo responsabile del Dime, Emiliano Racano: "La Basilicata può giocare un ruolo importante".

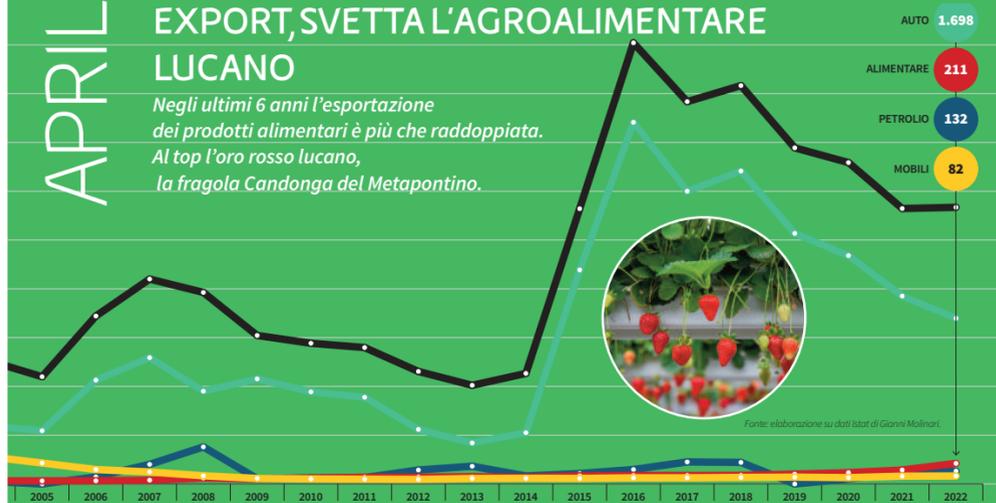


BONUS GAS, PROVVEDIMENTO EPOCALE

Per l'assessore all'Ambiente, Cosimo Latronico, il bonus gas rappresenta un modello anche per le rinnovabili. La Basilicata è già un hub energetico perché produce più di quanto consuma.

EXPORT, SVETTA L'AGROALIMENTARE LUCANO

Negli ultimi 6 anni l'esportazione dei prodotti alimentari è più che raddoppiata. Al top l'oro rosso lucano, la fragola Candonga del Metapontino.



LAVORO, I NUOVI MACROTREND

Come cambia il mercato del lavoro? Tra proiezioni e ricerche on line degli utenti, Orizzonti propone un focus sui nuovi bisogni occupazionali della Basilicata. Forte il bisogno di puntare sulle competenze Stem.



MAGGIO • Basilicata digital



IMPRESE E INNOVAZIONE

La spinta all'innovazione delle piccole e medie imprese in Basilicata. Orizzonti propone un focus sulle imprese intelligenti e sui casi di eccellenza. Cos'è Open-es, la piattaforma digitale che supporta le aziende per migliorare le loro performance di sostenibilità. "Noi corriamo più di altri", sostiene l'assessore regionale alle attività produttive, Alessandro Galella, che fa il punto degli investimenti in tecnologia e innovazione.



PIÙ CONNESSI, MA ANCORA TROPPO LENTI

Quasi tutte le imprese lucane hanno accesso a Internet ma scontano un divario nella velocità di connessione rispetto all'Italia e al resto del Sud. È la fotografia dell'Istat, che illustra il panorama delle skill in Europa.

ACQUA E RICERCA, IL PIANO DELLA REGIONE

Si firma un protocollo d'intesa per il riutilizzo delle acque reflue, con il doppio intento di contrastare la siccità e produrre bioenergia.



GIUGNO • 50 volte insieme

50 anni insieme, Orizzonti festeggia il suo 50esimo numero di dialogo con la Basilicata. Il Responsabile del Distretto meridionale dell'Eni, Emiliano Racano: "Ogni nostra azione è improntata a un quadro di valori seri, etici e riconoscibili. Abbiamo davanti sfide importanti e nuove che richiedono energia da parte di tutti". Il racconto di sei anni di informazione, con un confronto costante sui grandi temi della Basilicata.





UNA RISORSA SEMPRE PREMIATA

La qualità del mare lucano è eccellente. Ne parla il direttore dell'Arpab, Donato Ramunno.



LA BASILICATA PIACE

Non solo mare, la Basilicata attrae anche per le sue aree interne. Avanza la co-progettazione tra i piccoli comuni. L'esempio del piano turistico integrato della Val d'Agri. Ma come sarà il turismo del terzo millennio? Il focus di Orizzonti sulla vacanza lucana tra cineturismo, il nuovo game tourism, l'attrazione per i luoghi all'aria aperta. L'estate lucana è ricca di appuntamenti.



ENERGIA, AL VIA I PROGETTI NON OIL

Sul fronte energetico viene presentato il piano di investimenti nell'ambito dell'Accordo progetti di sviluppo tra Regione Basilicata, Eni e Shell Italia E&P. È una vera agenda trasformativa del sistema produttivo ed economico lucano. Chiave di volta, la transizione.

BASILICATA IN CAMMINO

È il mese della festa della patrona lucana, la Madonna nera di Viggiano. Orizzonti propone un focus sulla grande festa della Val d'Agri che è la festa di tutti i lucani e sul progetto di candidatura Unesco dei Cammini al sacro monte. La Basilicata è terra dei cammini, moltissimi, una selezione nel racconto post estate di Orizzonti.



QUI IL TURISMO È VERDE

Si rafforza sempre di più un brand fortemente identitario sul "Free to move" in Basilicata. La regione viene percepita e scelta come luogo di una vacanza improntata allo sviluppo turistico sostenibile.

GLI SCIENZIATI DELLA TERRA A POTENZA

Si svolge a Potenza il congresso internazionale "The geoscience paradigm: resources, risks and future perspectives", l'evento più importante sul tema in Italia.



VOGLIO VIVERE IN BASILICATA

C'è il calo demografico, è vero, ma nel frattempo la regione fortifica il progetto di una comunità solidale, responsabile e sostenibile, dalla formazione alla sanità, dall'energia al welfare.

CALL4INNOVATION, PARTE BASILICATA OPEN LAB

Non solo agritech: Joule, la scuola di Eni per l'impresa, allarga i campi di intervento a sostegno delle imprese lucane. La presentazione del progetto a Potenza.



ENERGIA, IL PUNTO PER ANDARE AVANTI

Bonus gas, bando "non metanizzati" e contributi a fondo perduto, incentivi per la sicurezza energetica ai Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, il fondo nazionale reddito energetico. Orizzonti propone un focus su tutte le misure per ridurre i disagi economici.

SUOLO, UN BENE PREZIOSO

Secondo un rapporto del Sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente, la Basilicata è fra le regioni più attente alla protezione e alla conservazione del proprio suolo. Superata solo dal Trentino e dalla Valle d'Aosta.



CAMBIAIMENTO CLIMATICO, PAESAGGI DI BONIFICA

Il progetto ReclaiMED Land di Fiber e Fondazione Mattei studia le prospettive dei territori del Metapontino e di Ravenna in cui mitigazione e adattamento al cambiamento climatico possono aprire scenari di rigenerazione sostenibile.

LETTERATURA E TEATRO CONTRO LA MARGINALITÀ

La sfida dell'ultimo ventennio del Premio Basilicata. Il presidente Santino Bonsera: "Promuovere la cultura nel territorio e il territorio nella cultura". Anche il teatro utile strumento per promuovere la rigenerazione ambientale, umana e sociale. L'esempio di Potenza e di Gommalacca.



TEMPI DIFFICILI, ALL'ORIZZONTE NUOVI OBIETTIVI

L'anno si chiude tra grandi incertezze per gli scenari geopolitici internazionali e i venti di guerra dentro e fuori l'Europa. La Basilicata è nel mondo e non è esente dagli effetti degli accadimenti in corso. Nonostante tutto, programma il suo futuro, cercando di farsi trovare "allenata" alla meta. Non è un caso che simbolicamente la Regione sceglie di farsi rappresentare per il 2024 da cinque campioni dello sport e dell'arte. È anche un anno in cui la questione energetica rimane centrale ma per affrontare i rapidi cambiamenti c'è bisogno di nuove competenze e nuova formazione. La Basilicata, con la sua esperienza, può essere un modello.



UN ANNO DI SVOLTA

Le nostre attività

I progetti "Non Oil", il sostegno alle startup e all'imprenditoria, le iniziative con le scuole, la collaborazione con LND per lo sport. Tutte le iniziative avviate da Eni quest'anno

"BASILICATA PITCH2PITCH": ASSEGNATI I CO-INNOVATION AWARD

Si è conclusa con i Co-Innovation Award "Basilicata Pitch2Pitch", la call for innovation promossa da Joule, la Scuola di Eni per l'Impresa in Basilicata, a tema agritech e agroenergia. A marzo sono state premiate, presso il Centro Ricerche di Alsia, a Metaponto, tre delle sei startup finaliste giunte al termine del percorso di reclutamento, selezione e formazione. Assieme a loro, altrettante aziende agricole lucane cui sono state affiancate per lo sviluppo del business case finale. I vincitori di questa edizione sono state: Wine Tech, startup abruzzese, che avvierà la sperimentazione con Asso Fruit Italia, organizzazione di produttori con sede in Basilicata ma attiva in tutto il mezzogiorno, per il monitoraggio degli appezzamenti dell'azienda agricola Palmitesta attraverso Vigneto Sicuro, una web app che prevede la

peronospora della vite; AOP4Water, startup pugliese specializzata in progettazione di impianti innovativi di trattamento acque, che avvierà la sperimentazione con Masseria Viviano, azienda lucana specializzata nell'allevamento bovino, per un progetto di economia circolare e di valorizzazione delle acque reflue; Ortolino, team

pugliese, che avvierà la sperimentazione con Piaceri del Pollino, azienda specializzata nella produzione di fragole nel territorio montano, per supportarla nel ciclo produttivo grazie ad un sistema IoT e fertirrigazione low-cost. Alle startup vincitrici è andato un grant di 20mila euro, mentre alle aziende ad esse collegate un premio di 10mila euro.



© ARCHIVO ENI



"Il 2023 è stato eccezionale per la nostra presenza in Val d'Agri". Bilanci e prospettive per il futuro, ce li racconta il responsabile del Distretto meridionale di Eni, Emiliano Racano

È il cambiamento a imporci la transizione. I concetti di "cambiamento" e "transizione" sono contigui ma non equivalenti. Sul primo può accadere che abbiamo poche leve, specie per quei cambiamenti che percepiamo come epocali: il cambiamento di paradigma energetico che stiamo affrontando è necessario, accadrà comunque, che lo vogliamo oppure no, questo è non-discutibile. Sul secondo concetto invece, possiamo e dobbiamo avere il maggiore con-

trollo possibile: la transizione è fatta di singole scelte e di impegno quotidiano, anche personale oltre che collettivo. Il rapido susseguirsi di fatti nuovi nella Storia recente, alcuni neppure lontanamente immaginabili appena qualche anno fa, ci pone davanti



© ARCHIVO ENI

a uno snodo epocale di cui non vanno sottovalutati i rischi, ma che va vissuto soprattutto come opportunità. Il rischio principale è forse proprio quello di tentare di resistere al cambiamento, magari per il timore di non avere le conoscenze e gli strumenti per governarlo. Con il risultato di venire travolti dal vortice del nuovo, traumaticamente. La transizione è la nostra opportunità più grande, il suo valore consiste in un interesse nuovo da riconoscere, in un orizzonte da scorgere senza paure, in un cammino da condividere lungo il quale ciò che è necessario produce anche gli strumenti di ciò che diventa possibile, azione dopo azione. Con pazienza ma irrinunciabile strategia.

PROSEGUE LA COLLABORAZIONE TRA LND BASILICATA ED ENI

Il rapporto di collaborazione tra il Comitato Regionale della LND Basilicata ed Eni è stato rinnovato anche per il 2023, tramite la sponsorizzazione di una serie di iniziative sia di carattere sportivo che culturale. "La prosecuzione del rapporto di collaborazione con Eni rappresenta un'ottima notizia per l'intero movimento del calcio dilettantistico di Basilicata che può guardare al futuro con maggiore serenità - ha affermato il presidente del CR LND Basilicata Emilio Fittipaldi - L'aver rinnovato il progetto "Il nostro calcio con Eni" ci permette di alimentare con maggiore impegno le azioni per lo sviluppo del nostro calcio dilettantistico, con una attenzione particolare a quello



© ARCHIVO ENI

femminile e giovani". "Il Comitato Regionale della LND di Basilicata è ormai un nostro compagno di viaggio da tempo. Con soddisfazione confermiamo il nostro impegno a favore di un

progetto che coinvolge i giovani e i giovanissimi insieme alle loro famiglie, in un'ottica di inclusività che è propria dello sport - ha dichiarato Emiliano Racano, Responsabile del Distretto

Meridionale di Eni - La crescita dell'individuo e di una comunità passano anche attraverso i valori che lo sport trasmette e grazie a questo progetto, Eni è ben lieta di fare la propria parte".

Queste categorie mi vengono in mente se, in termini di bilancio e prospettive, ripenso alle cose successe e fatte in questo 2023 che sta per chiudersi e immagino quelle da farsi nel 2024 che sta per iniziare. La buona stella è il valore che sappiamo dare alle nostre azioni, soprattutto quando esse hanno un senso che riguarda la collettività. Il 2023 è stato sicuramente un anno eccezionale per la portata dei suoi

avvenimenti e per l'impatto che essi hanno generato sui sistemi economici e sociali globali. La sfida di una transizione "giusta" non ha precedenti. La Basilicata, con la sua specificità, è dentro le dinamiche globali. Un anno in più in Basilicata, alla guida del Distretto Meridionale di Eni, oltre ad aver accresciuto il mio personale senso di appartenenza a una comunità, ha consolidato la consapevolezza

delle enormi potenzialità che questa regione ha proprio sul piano della transizione energetica, essendoci tutti i presupposti per affrontare il cambiamento in maniera reattiva e non resistente, dando valore nel tempo a un'impresa orientata nel percorso di sfide ambientali, sociali ed economiche. Il 2023 è stato effettivamente un anno di svolta per la nostra presenza in Val d'Agri. Sono riprese tante attività operative che ci permetteranno di coltivare al meglio il giacimento, anche grazie a un dialogo con le istituzioni che valuto sempre più proficuo e improntato al massimo rispetto reciproco. Perché - giusto per tornare un attimo alla premessa - è proprio nei momenti di maggiore crisi che serve la capacità di intendersi su un cammino che riguarda tutti noi. Non solo operatività tradizionale, dunque. In uno scenario in cui Eni vuole essere parte attiva del percorso di transizione del settore

“

La transizione è la nostra opportunità più grande, il suo valore consiste in un interesse nuovo da riconoscere, in un orizzonte da scorgere senza paure

”

energetico con una strategia di lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità carbonica nel 2050, in Basilicata è entrata nel vivo la progettazione non oil approvata nell'ambito dell'Accordo di Sviluppo tra Regione Basilicata, Eni e Shell Italia E&P connesso alla proroga della concessione Val d'Agri. Grande impatto sociale ha avuto il Bonus gas, insieme ad altre misure previste dall'accordo come il con-

tributo parametrato alla produzione effettiva pari a 1,05 euro per ogni barile prodotto. Ma, soprattutto, vorrei ricordare gli obiettivi di scenario delle azioni messe in campo in questo 2023, che sono quelli di accompagnare nel lungo periodo lo sviluppo regionale sul terreno delle nuove tecnologie abilitanti per dare impulso alla svolta verso la sostenibilità ambientale e l'economia circolare. Il 2024 non potrà

che raccogliere le sfide del programma di lavoro già avviato che sarà sostenuto affinché generi valore per il territorio. In questa direzione non perdiamo di vista il capitale più importante di una comunità territoriale, il valore delle sue persone, soprattutto dei giovani che devono essere le antenne che intercettano il futuro. Perché questo avvenga vorremmo rafforzare, nel solco di una tradizione che ci contraddistingue, il rapporto con gli istituti di istruzione del territorio, in un'ottica di proficuo scambio scuola-azienda sui temi della formazione e delle nuove competenze. Non soltanto un sistema di recruiting per le nuove opportunità professionali, pur importante. L'ambizione più alta è quella di intercettare quei ragazzi e quelle ragazze che hanno lo sguardo aperto al cambiamento, perché saranno loro i protagonisti delle energie di domani. Infine, sul piano interno, un tema

centrale anche a livello corporate, che andrà di pari passo con gli obiettivi di sicurezza, compliance e integrità tecnica: parlo del rispetto delle persone e dei diritti umani, perché il luogo di lavoro sia libero da ogni forma di discriminazione e di molestia, un luogo di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi di fare parte, in cui esistere prima di tutto come esseri umani e poi come lavoratori. In Eni crediamo che tutte

le dimensioni della diversità siano della massima importanza. Una parte del nostro impegno per il 2024 sarà quello di promuovere sempre di più nelle nostre attività l'uguaglianza di genere e in particolare l'empowerment femminile. Buon anno a tutt*, dunque. Siamo pronti a iniziarlo con fiducia e determinazione.



© FREEPIK

AL VIA I CINQUE PROGETTI "NON OIL"

Con l'Accordo di Progetti di Sviluppo tra Regione Basilicata, Eni e Shell Italia E&P, partono a giugno i primi 5 progetti "Non Oil". Il progetto "Basilicata electric Region" punta a creare un polo per la mobilità elettrica sostenibile in Basilicata attraverso lo sviluppo di una rete di ricarica diffusa per veicoli su tutto il territorio regionale e la realizzazione di siti di ricarica ad altissima potenza nelle aree a maggior affluenza, integrati con servizi di assistenza

tecnica per gli automobilisti e formazione professionale agli addetti. Il progetto "Basilicata Open Lab" vuole contribuire a potenziare l'ecosistema dell'innovazione regionale supportando la nascita e il posizionamento di nuove imprese nei settori più avanzati dei nuovi paradigmi di business. Il progetto "Produzione di Biometano da scarti agricoli" prevede la realizzazione di interventi di riconversione e, qualora necessario, di ampliamento di impianti di biogas esistenti attualmente volti alla

generazione di energia elettrica da biogas da riconvertire alla produzione di biometano. Il progetto "Agri-Hub Basilicata per la produzione di olio vegetale a fini energetici" punta a realizzare un centro di estrazione di olio vegetale (Agri-Hub), che lavorerà semi oleaginosi provenienti dalla filiera agricola per alimentare le bioraffinerie Eni. Infine, il progetto "Programma di rigenerazione urbana sostenibile" intende supportare la Regione Basilicata nella definizione e monitoraggio di progetti e azioni diffuse di rigenerazione territoriale al fine di conseguire uno sviluppo sostenibile a scala urbana e territoriale, la valorizzazione e la promozione del patrimonio ambientale e culturale, e la massimizzazione delle opportunità di sviluppo per il tessuto economico basato sul turismo.



© TONY VECE

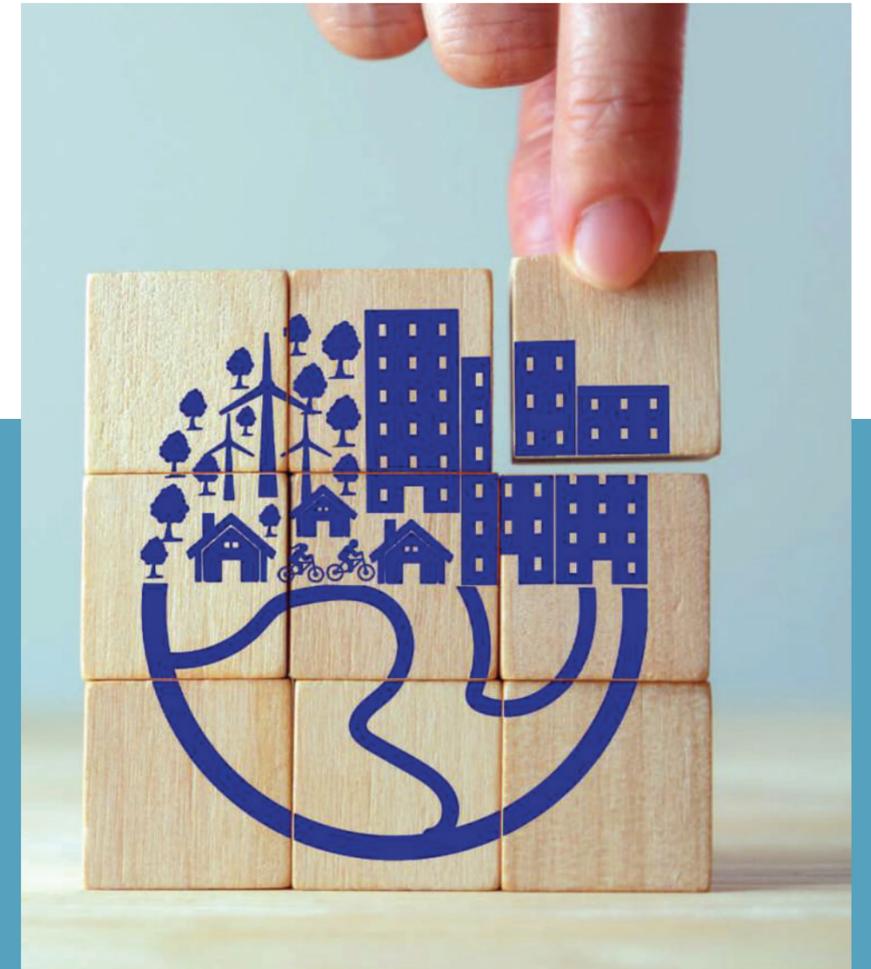
ENISCUOLA FESTEGGIA I PROGETTI "GINOND@ WEB TV" E "CHE CONTINENTE 6?"

"Ginond@ web tv" e "Che continente 6?" sono i due progetti proposti da Eniscuola agli istituti comprensivi della Val d'Agri e Val Camastra per l'anno scolastico 2022/2023 e che si sono conclusi a giugno con due eventi di presentazione a Sarconi e Calvello. Il percorso di affiancamento delle scuole nel processo di formazione per l'innovazione, cominciato

qualche anno fa, è proseguito con un nuovo gruppo di istituti e nuove progettualità che uniscono i temi della conoscenza del territorio e della tutela della biodiversità ai nuovi linguaggi digitali e multimediali. A supporto di entrambi i progetti è stata realizzata un'attività di formazione della classe docente in presenza e a distanza, da parte di Linda Guarino, esperta di didattica digitale nelle scuole primarie e dei formatori della Fondazione Eni Enrico Mattei.

NASCE "BASILICATA OPEN LAB"

La creazione di un presidio fisico e digitale e il lancio di una Call4Innovation sono gli elementi cardine dell'iniziativa realizzata da Eni, con il supporto di Shell Italia E&P, attraverso Joule, la scuola di Eni per l'Impresa. Si tratta del progetto Basilicata Open LAB, iniziativa realizzata da Eni, con il supporto di Shell Italia E&P, attraverso Joule, la scuola di Eni per l'Impresa e con i partner PoliHub e Consorzio ELIS. Basilicata Open LAB ha l'obiettivo di creare un valore concreto sul territorio - attraverso la costruzione di un ecosistema in cui coesistono associazioni pubbliche, private e imprese lucane - e di contribuire alla creazione di un portafoglio di iniziative promosse dalla Regione sulle tematiche di transizione energetica, economia circolare e



© ARCHIVIO ENI

sostenibilità. Quattro gli ambiti d'intervento del progetto che nasce nel solco delle precedenti iniziative Joule dedicate al settore agricolo: Agricoltura sostenibile e agritech;

Diversificazione economica e sviluppo locale; Bioeconomia circolare e agroenergie; Idrogeno, mobilità sostenibile, rinnovabili.

Le nuove sfide del comparto agroalimentare nazionale e regionale. "Cambiamento climatico e eventi bellici internazionali non rendono la vita facile agli agricoltori", spiega il presidente di Coldiretti Basilicata, Antonio Pessolani

La "forza amica" del paese per ripartire dalla terra

"Cali di produzione e oscillazioni irrazionali dei mercati mettono a rischio tutti i settori produttivi. Per il comparto agricolo è un bilancio segnato da alti e bassi". Dopo cinque anni caratterizzati da tante criticità: dalla pandemia alla guerra in Ucraina, al cambiamento climatico, nuove importanti sfide metteranno a dura prova l'agroalimentare nazionale e regionale. Tracciamo un bilancio dell'anno che si sta chiudendo con Antonio Pessolani, confermato ad agosto presidente di Coldiretti Basilicata per il quinquennio 2023-2028.

Quali sono i principali risultati raggiunti?

Dal giusto riconoscimento del prezzo del prodotto ai produttori primari, al divieto di produzione, trasformazione e commercializzazione di cibo sintetico in Italia, cui la Basilicata ha contribuito con migliaia di firme a sostegno

della petizione nazionale. Una conquista epocale per il Paese che tutela, oltre alla salute, anche le nostre aziende che da millenni preservano le tradizioni, producono cibo e danno lavoro.

L'agricoltura è un comparto fondamentale per l'economia lucana?

In Basilicata, il numero di aziende agricole si è fortemente ridotto (-34,65%) passando da 51.772 nel 2010 a 33.829 nel 2020. Cresce la dimensione media aziendale da 10,03 ettari a 13,65 ettari. Prevalle l'impiego di seminativi (59,75% della Superficie Agricola Utilizzata), poi prati permanenti e pascoli (24,7%) e coltivazioni legnose agrarie (6,56% - di cui agrumi e coltivazione della vite, 18% e 13,23%, e olivo, 68,74%). Le aziende zootecniche sono 5.879.

Guardando al 2024, che anno sarà?



© ANTONIO PESSOLANI

Antonio Pessolani

Confermato per il quinquennio 2023-2028, Pessolani è presidente della Coldiretti Basilicata, che guida dal 2018. Imprenditore agricolo, 51 anni, gestisce ad Abriola, Calvello e Paterno aziende ad indirizzo zootecnico da carne e da latte. Tra le eccellenze la produzione del caciocavallo podolico, presidio Slow Food.

Sono ottimista. Almeno nelle aspettative, dovrebbe essere migliore del precedente. Progetti di filiera, "Io sono lucano", Consorzio agrario CAI, Consorzio di Bonifica, Associazionismo allevatorio, i distretti agroalimentari del cibo, "Campagna amica" con i mercatini di Coldiretti saranno il fulcro della nostra azione con attenzione alle dinamiche di programmazione in campo europeo, nazionale e regionale.

Quali le opportunità offerte da queste ultime?

Dall'attuazione del Pnrr nazionale con bandi istruiti e da attuare, alla chiusura del IV Bando nazionale delle filiere e l'avvio del V Bando di filiera del Masaf con una dotazione di ben 690 milioni di euro iniziali cui si sono aggiunti su nostra richiesta 2 miliardi. Tante aziende potranno innovare le proprie strutture operative e rientrare in un sistema di contrattazione aggregata con i vantaggi conseguenti. I CSR (Complemento Sviluppo Rurale) regionali sono un'altra grande opportunità per l'agro-

alimentare lucano, con circa 650 milioni di euro di dotazione.

Quali i progetti più importanti avviati?

A breve sarà presentata alla Regione la candidatura del "Distretto agroalimentare DIVINO" con un comitato promotore che unisce Consorzi di Tutela dei vini lucani, aziende vitivinicole e attori istituzionali per portare in Italia e nel mondo un'immagine unita della Basilicata. Più incisiva sarà la battaglia sindacale per il riequilibrio della fauna selvatica, e soprattutto l'abbattimento dei cinghiali ormai in numero fuori controllo che minano colture e sistema agroalimentare. Da segnalare il progetto Bosco, con il primo Consorzio Forestale con il Comune di Calvello, con finanziamenti ministeriali e Gefocal, una grande comunità energetica. Nel 2024 partiranno anche le progettualità messe in campo da Eni a valere sui fondi di compensazioni ambientali per Agri-Hub, Biogas e Biomonitoraggio; contiamo di intercettare le risorse disponibili e mettere in cam-

La provincia di Potenza è la terza come superficie agricola coltivata a grano con 90.000 ettari. Segue Matera con 65.000 ettari, che fanno della Basilicata il terzo granaio d'Italia, dopo Sicilia e Puglia.

po progettualità di alto livello.

Dalla gestione delle acque all'innovazione per un'agricoltura 4.0...

Temi di interesse strategico. La gestione delle acque va affrontata con approccio immediato e pragmatico. In Basilicata lo strumento a disposizione dell'agricoltura del Consorzio di Bonifica va rafforzato e gestito dagli agricoltori, veri detentori della conoscenza delle esigenze dei territori.

Qual è l'apporto della Basilicata al Made in Italy?

È una regione piccola dal punto di vista demografico ma tanto grande in campo agricolo: la provincia di Potenza è la terza come superficie agricola coltivata a grano con 90.000 ettari, segue Matera con 65.000 ettari che fanno della Basilicata il terzo granaio d'Italia, dopo Sicilia e Puglia. In campo ortofrutticolo è la prima produttrice di fragole con circa 1.100 ettari coltivati nel 2023.

Tante piccole eccellenze e l'importanza di fare rete...

Noi lucani per storia e cultura siamo restii a collaborare, ma nell'ultimo decennio c'è un'inversione di tendenza rispetto alla capacità di creare cooperazione e fare massa critica per risolvere le tante debolezze del settore. Il progetto "Io Sono Lucano", attraverso la coo-



© TONY VECE

Ma le eccellenze lucane trovano spazio nei ristoranti lucani?

Oggi poca ristorazione usufruisce di tutto l'assortimento agroalimentare delle eccellenze di Basilicata. Tante le problematiche collegate, a partire dalla scarsa organizzazione del prodotto e dalla poca conoscenza delle aziende di eccellenza. Per questo serviva un unico hub logistico organizzativo su cui centralizzare l'offerta lucana per poi comunicarla e met-

perativa La Nuova Aurora, con circa 500 produttori e 50 soci fondatori è al centro di un mercato locale e nazionale.

Dignità del lavoro e giusto reddito agli agricoltori sono temi a lei cari?

Tanto da portare all'approvazione di una legge specifica contro le "pratiche sleali". L'agricoltura andava liberata dal caporalato a danno dei lavoratori, ma anche da quello a danno delle imprese da parte delle grandi distribuzioni. Non era corretto che il prezzo dei prodotti venisse fatto da attori diversi dai produttori. Le speculazioni portano i prodotti a giungere sugli scaffali a prezzi esorbitanti, di contro poco arriva nelle casse degli agricoltori. La legge pone fine a contrattazioni sleali e le basi per far ragionare in modo imprenditoriale tutta la catena agricola.

Campagna Amica per una filiera a km zero?

È il nostro fiore all'occhiello. I mercati contadini sono la reale possibilità di evoluzione per la nostra società. Consumatori e produttori sono messi in relazione diretta permettendo uno scambio di conoscenza e di rispetto tra gli attori. Tanti sono i mercati all'aperto a Matera e Potenza oltre allo store "Io Sono Lucano" nella centrale via Pretoria a Potenza.

terla a disposizione di tutti. Con "Io sono lucano" e "Tipico Cash and Carry" (partner logistico) si colmerà questo gap.

Parliamo di export.

Oggi tante eccellenze sfondono sul mercato internazionale ma con numeri risicati e per referenze singole: dal settore ortofrutticolo, al vino, alla pasta. Occorre aggregazione e massa critica altrimenti continueremo a parlare di export senza poter servire il mercato interno già disponibile. I numeri dell'export sono in crescita ma solo grazie alle singole capacità aziendali.

Quali i punti di forza della Coldiretti lucana?

La grande rete associativa nazionale e regionale consente di essere capillari sui territori anche se la nostra vera forza è la reputazione costruita in anni di battaglie a favore del sistema, diventando una "forza amica" del Paese.

I giovani e l'agricoltura? Cambio generazionale o scelta consapevole di ripartire dalla terra?

I giovani sono il futuro della nazione e della agricoltura. Penso al lavoro incessante di questi decenni, come la legge di orientamento del 2001 che ha consentito a tante aziende di diversificare la propria attività con la vendita diretta e di far conoscere tante eccellenze agroalimentari mettendo al centro l'agricoltore e cambiando il paradigma agricoltura uguale povertà e sacrificio, in agricoltura uguale opportunità e ricchezza. Lo scenario internazionale, con il fallimento della globalizzazione, consente di affermare che il ritorno alla terra è un'opportunità di crescita di lavoro e di affermazione della propria identità.

LUCIA
SERINO

Una Basilicata da podio

"Basilicata state of mind": la campagna d'immagine per il 2024 si affida ai volti e alle storie di cinque campioni lucani. Sono Domenico Acerenza, Francesca Palumbo, Terryana D'Onofrio, Claudio Coviello e Domenico Pozzovivo

Una Basilicata da podio. Ma di chi è figlia la vittoria, della forza o della mente? Corre la Basilicata verso i suoi obiettivi, con la forza e il tempo costante del maratoneta, passo dopo passo, in un tempo in cui attorno ci sono più discese che risalite. Occorrono impegno, disciplina e concentrazione per scansare il peso dello scoraggiamento e rimettere in moto l'energia. E chi più di un atleta può indicare, simbolicamente, la strada? La Basilicata ne sceglie cinque, i campionissimi della sua terra, per presentarsi rafforzata nel nuovo anno, nell'immagine e negli intenti. La grande sfida resta, come negli ultimi anni, quella di cercare sempre di più un equilibrio tra l'uomo e il suo ambiente. Servono competenze, fatica e talento. In coerenza con un percorso trac-

ciato a cavallo del 2019 e del 2020, quell'anno orribile che fu paura e morte per tutto il mondo e che spegneva le luci su una stagione mirabile per la Basilicata, la Regione sceglie la sua proposta comunicativa per il 2024 con i volti e la tenacia di cinque formidabili campioni: Domenico Acerenza, 1995, il nuotatore di Potenza cresciuto in montagna, a Sasso di Castalda, medaglia d'oro ai mondiali; Francesca Palumbo, classe 1994, la schermitrice di Potenza, un oro mondiale, due europei, stella della scherma italiana che sogna Parigi 2024; Terryana D'Onofrio, 1977 di Marsicovetere, medaglia d'oro europea di karate; Domenico Pozzovivo, il superciclista di Policoro, 1982, anche lui una costanza formidabile nei piazzamenti a tappe. E poi l'etoile della Scala, Claudio Coviello, che iniziò

a danzare nella sua città, Potenza. "Il talento più evidente che ho visto, una gemma pura da coltivare", ha detto di lui Roberto Bolle. Costanza, merito, fiducia, sono i tratti comuni di cinque campioni nati e cresciuti tutti in Basilicata da dove poi sono partiti per conquistare il podio. Hanno raggiunto l'alloro nel resto del mondo, con la forza e la tensione delle proprie radici, ripetendo, tutti, che si portano dietro le origini, come uno stato mentale. Non è un caso che la campagna, promossa dalla regione Basilicata attraverso l'Apt, si chiama – per l'appunto – "State of mind". Regista dello spot è Luca Curto, Art director di Digital Lighthouse dal 2015 specializzato nella direzione di progetti cinematografici incentrati sulla sfida e lo sport. Se, dopo il Covid, la Basilicata aveva puntato sulla li-

bertà di muoversi che la Basilicata, con i suoi spazi all'aperto, offre ("Basilicata free to move" il riuscito claim per un biennio), ora sposta il messaggio dal luogo alla persona. Domenico Acerenza ha trovato la gloria nell'acqua ma il fuoriclasse azzurro viene dall'Appennino lucano, da un paesino, Sasso di Castalda, meno di 1000 abitanti, che ha dovuto lasciare per competere a livelli europei: "La mia fortuna è stata la piscina di Satriano di Lucania, vicino casa mia, dove ho cominciato a nuotare all'età di cinque anni". Acerenza racconta spesso che la mamma e il papà non sapevano nuotare, ma lui, seguendo l'esempio dei fratelli e i consigli del pediatra, si è tuffato in vasca e non ne è più uscito. Sasso rimane il suo approdo, qui; l'anno scorso, sposò una ragazza del suo paese, Nicoletta Cerrone.

Cominciò in una palestra di Potenza anche Francesca Palumbo, la campionessa che, dopo qualche anno di nuoto, incrociò i maestri della Schermistica lucana e, incoraggiata dai genitori, si avviò alle fatiche della nuova avventura dopo gli anni passati "a Montereale", allieva del compianto Giuseppe Pinto, uomo che tanto ha dato al mondo delle pedane nella sua Basilicata. Ha scalato le vette del mondo anche la campionessa di karate Terryana D'Onofrio, i primi passi con il fratello Francesco nella palestra di papà Vincenzo, da Marsicovetere a Sant'Arcangelo, e medaglia d'oro a squadre femminili di Kata, strameritata, ai campionati europei di Porec in Croazia. "Sono certa che il lavoro fatto in Basilicata mi abbia aiutato tanto, perché era come una piccola famiglia".

Partì da Potenza anche Claudio Coviello, danzatore solista del corpo di ballo della Scala. Un ex primo ballerino del teatro dell'Opera di Roma, Salvatore Capuozzi, lo notò e gli propose un'audizione. La superò, aveva 10 anni, partì con i



nonni, pensionati, perché i genitori avevano ancora da lavorare. Da quel giorno non si è più fermato. Quando può torna, "ricordo che quando ero piccolo – disse in occasione di una serata in cui si esibì nel capoluogo per i 30 anni dell'Asd (centro studi danza Loncar, la sua prima scuola di ballo) – avrei molto desiderato vedere qui nella mia città esibirsi grandi danzatori". All'inizio fu quasi un gioco, oggi di lui scrivono che è il nipotino di Nizhinskij.

Il senior del quinquetto è il ciclista Domenico Pozzovivo, oggi quarantenne, non solo una grande atleta ma anche un carattere straordinario nei momenti di difficoltà come quando, nell'agosto del 2019, fu investito da un'auto in Calabria affrontando ben otto interventi chirurgici per scongiurare l'ipotesi di una protesi. Poi riprese gli allenamenti, nel 2022 concluse il Giro d'Italia all'ottavo posto in classifica generale, divenendo, all'età di 39 anni, il corridore più anziano a concludere la competizione nella top 10 dai tempi di Giovanni Rosignoli, era il 1924.

Cosa ci dice la storia dei cinque campioni lucani? "L'obiettivo – dice Antonio Nicoletti, direttore dell'Apt – è quello di comunicare una regione la cui bellezza, affascinante e incontaminata, esiste in relazione all'essere umano,

ai suoi valori e alle sue emozioni. La persona è al centro, con il suo benessere e il suo equilibrio interiore, in armonia con la bellezza dell'ambiente e del paesaggio che ci ha nutriti dalla nascita. In Basilicata infatti esiste un rapporto speciale fra persona e territorio, e questo lo leggiamo anche nelle esperienze di vita di questi eroi positivi. La loro carriera e i loro successi sono un modo di interpretare la bellezza, attraverso cui possiamo leggere i valori più sani del nostro territorio". Dunque equilibrio tra mente e corpo ed armonia tra uomo e ambiente.

"Associare questo concetto alla comunicazione turistica – aggiunge Nicoletti – trova una forte relazione con le peculiarità del territorio lucano. Nel progetto di comunicazione, i valori legati al benessere psicofisico si legano anche a principi come la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente, in cui il viaggiare attivo è capace di trasformarsi in un'autentica esperienza rigenerante per la mente e per il corpo". Porte aperte al futuro, dunque, in gran velocità, sapendo che la tecnica aiuta, è indispensabile, ma che l'obiettivo resta una direzione mentale degli uomini e delle donne che sono in pista.



La Regione sceglie la sua proposta comunicativa per il 2024 con i volti e la tenacia di cinque

formidabili campioni: il nuotatore Domenico Acerenza; la schermitrice Francesca

Palumbo; la karateka Terryana D'Onofrio; il ciclista Domenico Pozzovivo e il ballerino Claudio Coviello.

Bilancio positivo per lo sport dilettantistico in Basilicata, anche grazie alla collaborazione tra LND ed Eni. Intervista a Emilio Fittipaldi, Presidente del Comitato Regionale LND Basilicata

MICHELE VITIELLO

Un anno positivo e ricco di iniziative

Un anno positivo nel panorama sportivo dilettantistico della Basilicata. Emilio Fittipaldi, Presidente del Comitato Regionale Basilicata Lega Nazionale Dilettanti Basilicata, racconta alla redazione di Orizzonti l'anno appena trascorso, le iniziative e gli ottimi risultati in termini di partecipazione. Inclusione, giovani e legame col territorio saranno i temi cruciali del 2024.

Presidente, che anno è stato il 2023 per il calcio lucano?

È stato un anno positivo per la qualità delle iniziative realizzate, per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istituzionali e per il numero di tesserati registrati dal nostro Comitato Regionale. Nel 2023 abbiamo ideato e realizzato tante manifestazioni sportive, sociali e culturali. Mi piace sottolineare, tra le altre, il "Torneo

dell'Amicizia", riservato alle Categorie Allievi e Giovanissimi svoltosi su tutto il territorio regionale; l'iniziativa "Un calcio alle mura" tenutasi a Calvello (Pz) che ha visto il coinvolgimento di numerosi atleti diversamente abili; l'evento "Il gioco di squadra fondamentale per la crescita delle ragazze e dei ragazzi" con incontri zonalmente riservati ai piccoli calciatori di età compresa tra i 5-12 anni tenutosi sui campi

di gioco e nei palazzetti dello sport della Basilicata, con la partecipazione delle società affiliate e di numerosi genitori degli atleti partecipanti.

La stagione agonistica è stata positiva, se consideriamo l'aspetto dei numeri relativi a squadre e tesserati. Per quanto riguarda le prime, infatti, si è passati da 425 nella stagione sportiva 2021/22 a 453 in quella successiva, fino ad arrivare a 503 nella Stagione 2022/23.

Ancora più significativa è la crescita del numero degli atleti tesserati

nello stesso periodo. Siamo passati da 8.318 nella stagione 2021/22 fino a 9.857 in quella 2022/23. Il tesseramento, ancora in corso nella stagione 2023/24, evidenzia un'ulteriore crescita, anche se il dato definitivo sarà fruibile nel mese di giugno 2024. A questi numeri vanno aggiunti altri 1500 tesserati tra dirigenti e allenatori. Risultati importanti, ottenuti grazie al miglioramento di tutta l'organizzazione del Comitato Regionale Basilicata della LND e alla fattiva collaborazione con Eni. Attività e dati saranno ricordati

anche nel corso della Festa del Calcio Lucano, in programma a dicembre, durante la quale saranno premiate, alla presenza di autorità e ospiti, le società protagoniste della passata stagione agonistica.

Campionati regionali, campionati giovanili, attività di rappresentativa: sono numeri importanti, con progetti che coinvolgono anche le famiglie, le ragazze sempre più vicine al calcio e i disabili.

Nonostante la decrescita demografica che si registra nella nostra regione siamo riusciti ad organizzare al meglio le attività istituzionali. Venti sono i campionati in corso, a cui vanno aggiunte le attività di base delle categorie "Esordienti", "Pulcini", "Piccoli Amici" e "Primi Calci", con oltre sessanta eventi tra tornei e manifestazioni ludiche.

Di notevole importanza sono le attività svolte dalle Rappresentative del C.R. Basilicata LND con le categorie maschili under 19, under 17 e under 15, sia di Calcio a 11 che di Calcio a 5, e dalle rappresentative femminili di Calcio a 11 e di Calcio a 5.

Tutte le rappresentative regionali hanno partecipato al Torneo delle Regioni che quest'anno si è svolto in Piemonte per il Calcio a 11 e in Veneto per il Calcio a 5, dando grande visibilità non solo al nostro Comitato, ma all'intera Basilicata, distinguendosi, a livello nazionale, per l'aspetto organizzativo e comportamentale, tanto che il C.R. Basilicata è stato premiato per aver ottenuto il secondo posto nel premio Fair Play nella kermesse organizzata in Piemonte.

Eni affianca LND Basilicata da ben cinque anni. Una collaborazione all'insegna dei valori dell'integrazione e della crescita dei giovani. Siete soddi-

sfatti di questa partnership?

Il progetto "Il nostro Calcio con Eni", nato nel 2018 sotto la presidenza di Piero Rinaldi, spero possa rinnovarsi ancora per tanti anni. Una partnership di grande valore strategico per l'intero movimento del calcio dilettantistico e giovanile della Basilicata che ha fatto sentire i suoi benefici effetti, in particolare, sulla promozione e lo sviluppo dell'attività di base puntando sui valori fondamentali per la crescita educativa, sportiva e civile dei giovani come l'inclusione, la solidarietà, l'aggregazione e il rispetto della persona e delle regole. Particolare attenzione abbiamo rivolto e stiamo rivolgendo al mondo paralimpico e alle iniziative legate all'incentivazione del Calcio Femminile.

Un rapporto di collaborazione qualificato che ha concorso alla crescita organizzativa dell'intero Comitato Regionale che ha go-

“

L'inclusione è e sarà il tratto distintivo della nostra azione. Pertanto, daremo continuità ai progetti e all'impegno profuso nella promozione dello sport paralimpico.

”

duto, grazie ad essa, di una maggiore visibilità a livello locale e nazionale.

Siamo ormai agli sgoccioli del 2023, l'anno nuovo è alle porte. Cosa ci racconta in merito a programmi e prospettive per il 2024?

Nel 2024, oltre alla consueta organizzazione e ottimizzazione degli appuntamenti istituzionali, punteremo con rinnovato entusiasmo sulle attività del Settore Giovanile, su quelle dell'Attività di Base e sulle iniziative a carattere sociale, incrementando la collaborazione con le istituzioni scolastiche e le famiglie.

L'inclusione è e sarà il tratto distintivo della nostra azione. Pertanto, daremo continuità ai progetti e all'impegno profuso nella promozione dello sport paralimpico. Parallelamente il Comitato sarà impegnato nel promuovere incontri territoriali con le associate per favorire il confronto con le realtà delle nostre comunità, cuore pulsante dell'attività dilettantistica lucana.

Inoltre, come ogni anno, le nostre Rappresentative Regionali saranno protagoniste nel Torneo delle Regioni in programma in Liguria e Calabria rispettivamente per il Calcio a 11 e per il Calcio a 5 offrendo una prestigiosa vetrina ai nostri giovani atleti in quella che sarà la 60esima edizione dello storico Torneo organizzato dalla Lega Nazionale Dilettanti.

Un anno denso di appuntamenti ed eventi che culmineranno con la tradizionale Festa del Calcio Lucano che, oltre a premiare il merito sportivo per le Società vincenti i Campionati e la Coppa Disciplina, rappresenta la celebrazione dei valori fondamentali dello sport e della filosofia del nostro Comitato Regionale.



© EMILIO FITTIPALDI

Emilio Fittipaldi

Da due anni è presidente del Comitato Regionale LND Basilicata. In precedenza, è stato per molti anni vicepresidente e, prima ancora, consigliere. Dal 1984 al 1999 è stato Direttore sportivo del Moliterno.

Lo sport come motore del turismo

Servono "iniziative di alto livello per attrarre persone che possano venire a Potenza per vederle". E, ovviamente, bisogna investire sulle infrastrutture sportive. Parla Gianmarco Blasi, assessore allo Sport di Potenza

Città natale della campionessa mondiale Francesca Palumbo, Potenza nel 2021 è stata eletta Città Europea dello Sport, titolo esteso anche per il 2022. Per proseguire questa tradizione sportiva, però, servono le infrastrutture. Parla Gianmarco Blasi, assessore allo Sport della città, che vorrebbe rendere Potenza un polo di attrazione per il turismo sportivo.

Potenza è stata Città Europea dello Sport nel 2021. Cosa rimane di positivo di quell'esperienza?

Abbiamo potuto apprezzare ancora di più quello che le tante ASD, le associazioni sportive, e tanti amanti di sport fanno per la nostra comunità: Potenza è una città molto viva anche grazie all'impegno e alla dedizione di appassionati di sport e addetti ai lavori. Con il contributo della Regione Basilicata per la Città Europea dello Sport, di 150 mila euro, a pochi mesi dal mio insediamento come assessore, abbiamo potuto dare



Gianmarco Blasi

Nel 2021 è stato nominato assessore del Comune di Potenza, con deleghe al Bilancio, al Patrimonio, alla Programmazione e allo Sport. Blasi, nato a Potenza, scrive da anni per diverse riviste sportive lucane.

circa 130 mila euro alle manifestazioni sportive in due anni, uno dei più grandi investimenti per lo sport mai fatti dall'amministrazione comunale di Potenza. Abbiamo creato un circuito positivo, che ha attratto atleti di fama internazionale. Nella piscina comunale di Montereale hanno nuotato Gregorio Paltrinieri e Domenico Acerenza; abbiamo ospitato la nazionale italiana di pugilato con la campionessa olimpionica Irma Testa... per citare solo alcuni degli atleti più rappresentativi del panorama sportivo nazionale. Abbiamo, inoltre, potuto rifare un campo nel quartiere di Macchia Romana e acquistare un campetto da playground. Cerchiamo di agire su due aspetti: da un lato, lasciare qualcosa di tangibile come i campetti, e dall'altro finanziare al massimo iniziative sportive di un certo livello.

Al di là dei titoli, qual è la sua visione per mantenere viva la passione della comunità per lo sport?

Penso che si debba continuare a fare degli investimenti nel mondo dello sport, che siano da intendersi come miglioramento della qualità delle strutture sportive, trascurate per troppo tempo. Ci stiamo provando, le stiamo efficientando energeticamente, a breve partiranno i lavori del settore "distinti" dello Stadio Viviani... Abbiamo avuto più di 2 milioni di euro soltanto per l'impiantistica sportiva. Ora, bisogna continuare ad investire nello sport, proprio alla stregua degli eventi culturali, teatrali e di qualsiasi altra tipologia che si può fare in città. Lo sport deve essere il motore del turismo, facendo iniziative di alto livello per attrarre

persone che possano venire a Potenza per vederle.

Anche con un ritorno economico sul territorio...

Esatto. Abbiamo avuto la prova provata che investendo in eventi di alto profilo c'è un ritorno notevole. L'anno scorso, ad esempio, ad ottobre abbiamo fatto il primo Halloswimeeting di nuoto, e sono venuti Gregorio Paltrinieri, Domenico Acerenza, Benedetta Pilato. L'amministrazione ha investito ben 24 mila euro. Quest'anno, lo stesso evento ha attratto, da sé, circa 300 nuotatori in più, quindi 180 pernotti, e sono venuti anche i ragazzi della



© JAN KOPŘIVA/ NSPLASH

nazionale giovanile, autonomamente. Questo significa che il messaggio è stato veicolato, con ricadute sul territorio e sulle strutture ricettive.

Quindi c'è impegno da parte dell'amministrazione per ottimizzare le infrastrutture sportive, anche grazie ai fondi del Pnrr, se pensiamo per esempio anche al palazzetto Coni, o alla richiesta per il finanziamento della piscina olimpionica. Secondo lei, cosa manca in termini di attrezzature o strutture sportive nella città?

Come dicevo prima, alcune strut-

ture sportive sono vecchie, altre sono concepite male... A breve avremo solo il Pala Rossellino per fare attività di alto livello come la pallacanestro. Grazie al Pnrr abbiamo lavorato sul palazzetto Coni, che diventerà la casa degli sport impropriamente definiti "discipline minori" - pugilato, scherma, karate, arrampicata. La piscina olimpionica, che dovrebbe essere finanziata col fondo FSC, come ci ha comunicato la Regione, ci consentirà di dare una risposta al mondo del nuoto: stiamo pensando, una volta realizzata la piscina olimpionica, di realizzare il palazzetto dello sport al posto dell'attuale piscina di Mon-

tereale. Ci sono le altezze per la pallacanestro, la pallavolo, 250 posti a sedere... potrebbe essere una prima risposta in tema di infrastrutture sportive. Con il PNRR, realizzeremo anche una pista di pump track, di bicicletta freestyle, la più grande del Mezzogiorno. Speriamo possa partire a breve.

Come mai una pump track?

Ci sono dei ragazzi che praticano questo sport, oggi sotto al parcheggio del Ponte Attrezzato delle scale mobili di viale dell'Unicef. Dopo aver parlato con loro, abbiamo fatto un progetto per il Par-

co di Rossellino, attualmente abbandonato nonostante sia il primo polmone verde di Potenza. Abbiamo quindi immaginato di realizzare una camminata per le biciclette e per il running fra le alberature, senza interventi impattanti. E ancora, campetti da beach volley, da pallavolo, da pallacanestro, tutto all'aperto. E poi, vista l'esigenza della pista di pump track - la più grande del Sud ad oggi è ad Olbia - abbiamo pensato di dotare la città di questo tipo di offerta sportiva, che può diventare attrattiva anche per un pubblico extra cittadino.

Oltre ai benefici per la salute fisica, lo sport contribuisce a promuovere inclusività e parità di genere... penso al recente successo della prima edizione della 'Notte rosa delle donne nello sport'. Ci sono altre iniziative in programma per rafforzare questi valori "trasversali"?

Abbiamo adottato la Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport per Delibera di Giunta, impegnandoci a fare una serie di iniziative per promuovere la parità di genere. Nelle palestre abbiamo concesso lo stesso numero di ore alle società e stiamo svolgendo eventi proprio come la Notta Rosa. Questa prima edizione è stata realizzata insieme alla Commissione Pari Opportunità della Regione Basilicata, con la presidente Perretti, ed è stato un discreto successo. Contiamo che questo seme che abbiamo piantato possa germogliare e far nascere ogni anno un'iniziativa di questo tipo, sempre finalizzata a raccontare l'inclusione. Un'inclusione che a Potenza è declinata nei fatti, visto che l'atleta più importante della città è una donna, la schermitrice Francesca Palumbo.

BENZINA
GASOLIO

37 ANNI DI PREZZI DI BENZINA E GASOLIO IN ITALIA
€CENT/LITRO, PREZZO ALLA POMPA, TASSE INCLUSE, PREZZI SETTIMANALI

DAVIDE TABARELLI

Quali scenari per il 2024



ITALIA, I PREZZI DI BENZINA E GAS

Dopo la crisi del 2022, una delle più gravi della storia d'Europa, ci si poteva aspettare prezzi dell'energia alle stelle per fine 2023 e per il 2024. Invece i prezzi sono scesi a fine anno e anche per il prossimo l'ipotesi più probabile è quella di una loro stabilizzazione.

Nonostante la guerra in Ucraina e la più recente in Israele, i prezzi dell'energia non subiranno un'impennata. Anzi: dovrebbero stabilizzarsi. Senza illudersi troppo, perché basterebbe poco per far ripartire i prezzi

Dopo la crisi del 2022, una delle più gravi della storia d'Europa, con una guerra in corso in Ucraina, e con un'altra guerra in Israele, ci si poteva aspettare prezzi dell'energia alle stelle per fine 2023 e per il 2024. Invece, sorprendentemente come spesso accade, i prezzi sono scesi a fine anno e anche per il prossimo l'ipotesi più probabile è quella di una loro stabilizzazione. Il petrolio, quello più esposto alla guerra in Medio Oriente, invece di salire verso i 100 dollari per barile, cosa che sembrava scontata a metà settembre quando era sopra i 90 dollari, è sceso a 80. Il rischio era che l'Iran, ma anche il Qatar, tra-

dizionali sostenitori di Hamas, potessero entrare in un conflitto militare contro Israele e in quel caso le esportazioni di petrolio dal Golfo Persico sarebbero state interrotte. L'area è la principale in termini di esportazioni petrolifere con circa 15 milioni di barili al giorno, su un mercato che è di circa 40 e con consumi mondiali superiori ai 100 milioni di barili al giorno. Non è solo l'Iran ad esportare petrolio da lì, ma sono anche, e soprattutto, l'Arabia Saudita, il Kuwait, gli Emirati Arabi Uniti, l'Iraq, tutti membri OPEC che già in passato, in particolare nel 1973, furono interessati da situazioni problematiche. Il ricordo va subito

al primo shock petrolifero, quello appunto del 6 ottobre del 1973. Hamas ha voluto cominciare la guerra proprio lo scorso 7 ottobre in ricordo di quella di 50 anni prima, ma oggi, per il mercato petrolifero, le cose sono completamente diverse, con tutti i paesi moderati, guidati dall'Arabia Saudita, che sono dalla nostra parte, ossia la parte dei consumatori. Nel 1973, al contrario, decisero un embargo petrolifero per punire gli Stati Uniti dell'alleanza con Israele nella guerra di allora. Ora è chiaro non solo che nessuno vuole fare embarghi contro gli amici di Israele, nemmeno l'Iran, ma che, anche nella peggiore

delle ipotesi con una guerra allargata, le portaerei americane sarebbero comunque in grado di proteggere il flusso di petrolio in uscita dal Golfo Persico. Pertanto, per il 2024, la politica va a contare poco, mentre sono i fondamentali che determineranno gli andamenti: la domanda sta frenando, mentre l'offerta sale velocemente creando abbondanza, la situazione migliore per garantire prezzi stabili. Questo significherebbe un prezzo della benzina alla pompa in Italia che, salvo interventi sulle tasse, per il momento da escludere, rimarranno relativamente bassi, intorno a 1,8 euro per litro, magari con una leggera ripresa verso 1,9, ma sem-

pre molto lontani dai picchi di 2,2 toccati subito dopo l'inizio della guerra della Russia nel marzo 2022. E il gas, la causa dell'esplosione delle bollette dell'anno scorso? Anche qui, i prezzi si mantengono deboli a fine 2023, fra i 40 e 50 euro per megawattora, quando un anno prima, invece, viaggiavano intorno ai 150 euro. Le scorte di gas sono altissime, i flussi di GNL dal Nord Africa sono regolari, mentre la Russia, quella in guerra, non ha completamente chiuso i tubi. Più importante è la domanda che, dopo aver dimostrato di reagire più del previsto agli alti prezzi, per l'inverno 2023-2024 ci si aspet-

ta possa scendere ulteriormente a causa del raffreddamento dell'economia europea, in particolare della Germania e dell'Italia, i due paesi che consumano più gas. Poi c'è il clima; ormai, sembra che il cambiamento climatico ci sia venuto in aiuto in via strutturale e che picchi di consumi per ondate di freddo non debbano più esserci, ma qui le certezze sono molto meno. La calma dei prezzi, però, non deve illudere troppo, perché mancano ancora parecchi mesi prima della primavera. Basterebbe poco per far ripartire i prezzi: una forte domanda da parte dell'Asia di GNL, oppure un problema tecnico nel Mare del Nord, oppure,

l'interruzione dei flussi di importazione dal Nord Africa. Il problema è che con il venire meno della Russia, quasi totale, manca la capacità di importazione sostitutiva in caso di eventi imprevisti. In ogni caso, scenari apocalittici come quelli di fine 2022, con le bollette del gas a 1,5 euro per metro cubo, sono improbabili, mentre è più facile attendersi livelli deboli intorno a 1 euro per metro cubo. Dita incrociate, intanto, perché il sistema energetico italiano è tirato, ma il peggio sembra essere passato.

Energia, le strategie per il futuro

Transizione, indietro non si torna. Serve fare maggiori investimenti in ricerca e innovazione

La Basilicata si può prendere con filosofia, almeno se parliamo di risorse. Il presidente Vito Bardi fa ricorso alla cosmologia presocratica per ricordare le ricchezze naturali della regione, acqua, aria, il fuoco dell'energia. Gli vengono in mente Anassimandro, Anassimene. E l'assessore regionale all'ambiente, Cosimo Latronico, incalza con un concetto aristotelico, "La crisi? Significa passaggio, transizione", per approdare, con un balzo millenario nella storia del pensiero, a una conclusione razionalistica: "Il futuro della Basilicata non è il suo declino ma il suo sviluppo".

La conferenza "Strategia energetica e traiettorie di sviluppo" della Regione Basilicata, organizzata il 21 e 22 novembre scorsi al centro ricerca Enea Trisaia di Rotondella, fa il punto sul cammino fatto finora sul piano della transizione e, soprattutto, disegna gli obiettivi e gli scenari a venire.

"Possibilmente in un clima di pace mondiale", auspica bene il sindaco di Rotondella, Gianluca Palazzo, riferendosi al goal numero 16 dell'Agenda 2030. "Io non trascurerei il goal numero 17", aggiunge Cristiano Re, responsabile dei progetti Territorio della Fondazione Mattei. "Cioè la partnership, la condivisione". Quella partnership tra ricercatori, impresa e decisori pubblici che offre il parterre della due giorni.



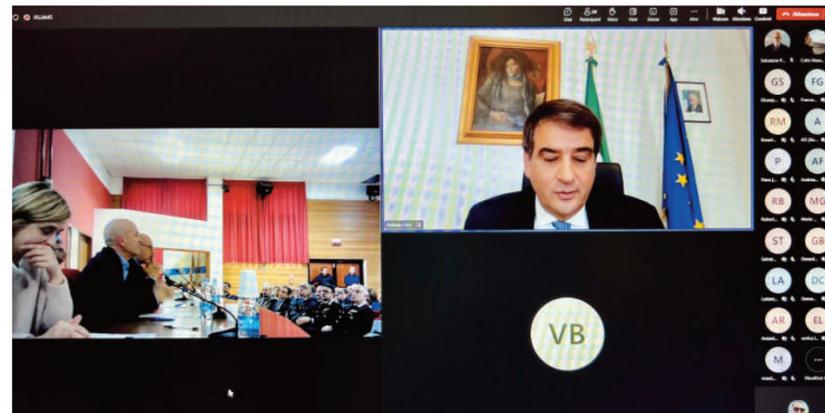
dipendenza ma un protagonismo. Il questo senso il futuro della Basilicata non può essere il suo declino ma il suo sviluppo. La crisi ambientale ed energetica per la nostra regione è un'opportunità".

Ne va fiero il governatore, Vito Bardi, orgoglioso di aver trasformato la Basilicata in un modello da esportare. "E altro costruiremo", assicura. Il 2024 sarà l'anno del progetto sull'idrogeno (la Basilicata è tra le cinque regioni del progetto pilota nazionale del Pnrr) che contribuirà ad accrescere l'idea della Basilicata come hub energetico.

Ma - c'è un ma - c'è bisogno di più ricerca, di brevetti e di trasferimento tecnologico. L'Italia è indietro, la Basilicata non fa eccezione. Ci pensa il direttore generale di Enea, Giorgio Graditi, a ricordarlo alla platea della sala Pitagora che accoglie il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin e il ministro con

delega al Sud e al Pnrr, Raffaele Fitto. "Il percorso - dice Graditi - è quello del Pniec 2023", cioè il piano nazionale integrato energia e clima consegnato a giugno scorso dal Governo alla Commissione europea, "che è un percorso ambizioso che interseca le due grandi transizioni, quella energetica e quella digitale, ma deve essere adeguato e funzionale ai territori. Noi come Enea - ha proseguito - siamo impegnati a 360 gradi nel processo di transizione e svolgiamo un ruolo di connessione e correlazione tra imprese e ricerca. Cerchiamo sempre di offrire servizi che possano dare risposte concrete del mondo produttivo".

Ma come è messa la Basilicata nel dettaglio? Il direttore generale del dipartimento ambiente, Roberto Tricomi, fornisce i dati. Il contesto macro è quello dei target dell'Agenda 2030 e cioè assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni, riducendo i consumi e aumentando le rinnovabili sui consumi totali per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti. È sulle rinnovabili che la Basilicata si gioca la partita della sua autonomia energetica attraverso l'impulso alle comunità energetiche, ai sistemi di accumulo e all'autoconsumo da FER dei soggetti che si muovono nel perimetro pubblico. L'aggiornamento del piano energetico regionale non trascurerà di sottolineare un'esigenza di accelerazione delle procedure autorizzative e un migliore utilizzo delle sue risorse. "È piena di oro la Basilicata - dice Tricomi - l'oro nero delle fonti fossili, l'oro blu dell'acqua, l'oro verde dei suoi boschi e l'oro azzurro del suo ambiente". La strategia 2024 non può che rac-



cogliere il cammino tracciato nel 2023 grazie ai progetti legato agli accordi non oil con Eni e Shell, titolari della concessione Val d'Agri, che prevedono tra l'altro l'installazione di sistemi energetici integrati (con un effetto di 210 Gwh/anno FER), il potenziamento della rete di ricarica per veicoli elettrici, la produzione di biometano da scarti agricoli e zootecnici. Il dato più significativo riguarda il rapporto tra la produzione e il consumo di energia da FER. La Basilicata consuma (2022) 3236 Gwh all'anno rispetto a una produzione di 3635 Gwh. Una parte viene esportata, il sogno è: "Se essa rimanesse tutta sul territorio avremmo autosufficienza da FER". Se la svolta autonomistica non sarà possibile la strategia regionale è comunque quella di mantenere una parte sempre maggiore dell'energia FER prodotta sui territori anche per compensare la sottrazione del suo-

lo ad altre forme di sviluppo.

Se, poi, il Pnrr, nella parte che riguarda la Basilicata, punta sull'idrogeno (un primo bando nazionale è in fase di conclusione per 18,5 milioni di euro per la produzione in aree industriali dismesse e un secondo bando nazionale di 2 miliardi non prevede azioni regionali se non per il supporto e la promozione dell'opportunità rivolta alle imprese energivore locali), le risorse della programmazione europea 2021/2027 puntano a promuovere l'efficienza energetica (47,0 mln di euro) le rinnovabili (38,5 mln) e lo sviluppo delle reti intelligenti, smart grid (10,5 mln). Progetti che si uniscono a quelli da ultimare relativi alla programmazione 2014/2020 (accordo gas, bando per il catasto della pubblica illuminazione, mobilità elettrica, efficientamento e diagnosi energetiche negli edifici pubblici).

Ma allo stato attuale - riporta così

Alcuni momenti a margine e durante la conferenza "Strategia energetica e traiettorie di sviluppo" della Regione Basilicata, organizzata il 21 e 22 novembre scorsi al centro ricerca Enea Trisaia di Rotondella.

tutti alla realtà Antonio D'Angola, professore di Energetica all'università della Basilicata - le rinnovabili non bastano, "senza tralasciare che esse ci danno l'energia quando c'è. Dunque, nel mix energetico non possiamo escludere ancora le fonti non rinnovabili, cioè il petrolio, e dobbiamo guardare con attenzione al nucleare. La Basilicata è a due velocità, siamo avanti nella produzione ma lenti nei consumi. I consumi sono innanzitutto quelli industriali, e se consideriamo che l'intensità della ricerca in questa regione è dello 0,68 per cento, al di sotto della media nazionale, significa che dobbiamo andare avanti sulla strada dell'innovazione e del sostegno ad essa. Le estrazioni in Basilicata contribuiscono per poco più di 1 mld di standard metri cubi (smc), cioè il 5,7% del fabbisogno nazionale. È tanto, gli scenari mondiali dicono però che ci saranno 12 milioni di impiegati in meno nel settore della produzione dei derivati del fossile e 18 milioni in più in quello connesso alla transizione energetica. Dobbiamo scegliere dove stare". Bisogna stare dalla parte della transizione, dice Marco Marsili, country Chair di Shell Italia, ribadendo che la Basilicata in questo è leader e presentando i 5 progetti per il fotovoltaico presentati in 35 comuni lucani.

"Mai come in questo momento - considera poi l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Casino - tutto il mondo produttivo è impegnato nella trasformazione energetica ed ambientale. La Basilicata e le sue imprese sono al lavoro da tempo per adeguarsi prontamente alle nuove normative grazie agli indirizzi dati anche dalla Regione". E l'assessore regionale alle Politiche Forestali, Alessandro Galella: "Verso la transizione energetica abbiamo immaginato due interventi importantissimi con le royalties del petrolio, cioè la crea-

zione di uno stabilimento pronto a ricevere gli scarti agricoli che poi trasformerà in energia. Stessa cosa per un altro percorso che invece trasformerà sempre gli scarti agricoli in biometano. È evidente che l'energia è uno dei temi sensibili in questo momento, soprattutto per il rincaro dei carburanti: stiamo lavorando per portare migliore sollievo al mondo agricolo trasformando il problema in un'opportunità".

"Bisogna trovare un punto di equilibrio con consapevolezza e realismo", conclude il ministro Gilberto Pichetto Fratin che in qualche modo si riallaccia all'intervento fatto ad inizio anno proprio qui in Basilicata all'assemblea degli industriali a Matera. Il contesto internazionale si è aggravato in un anno, le strategie nazionali si sono affinate.

"Il Sud è il nuovo centro, ha il mare, il vento e il sole. Ragionando sulla pianificazione delle aree idonee per l'installazione delle rinnovabili dobbiamo contemporaneamente raggiungere gli obiettivi della tutela delle produzioni nazionali e quelli della decarbonizzazione. Con neutralità, il debordare ideologico spesso nasconde - del tutto legittimamente ma bisogna riconoscerlo - interessi nazionali. La Basilicata dà tanto al Paese, la voglia di futuro che qui riscontro è frutto dell'esperienza di una realtà che ha sviluppato competenza per i giacimenti che ci sono. La Basilicata è un modello di sviluppo da copiare anche per intraprendenza e capacità di cogliere le novità. La sfida dell'idrogeno è importantissima. Non dimentichiamo che l'idrogeno è l'elemento più diffuso in natura, l'Unione europea ha stimato che nel 2030 la quantità di idrogeno di cui avrà necessità sarà pari a 20 milioni di tonnellate ed ha anche previsto che possiamo essere autosufficienti per 10 milioni di tonnellate ed importare le restanti".

Transizione, Basilicata in prima fila

Con il progetto Agri Hub di Eni, il primo in Italia, si punta a produrre 5 mila tonnellate di olio vegetale dalla lavorazione di semi oleaginosi, coltivati in terreni non in competizione con la filiera alimentare



La Basilicata in prima fila per la transizione energetica. Sarà infatti qui il primo Agri Hub realizzato in Italia da Eni per la produzione di olio vegetale a fini energetici per il settore dei trasporti.

Si tratta, nello specifico, del progetto "Agri Hub Basilicata", uno dei cinque approvati nell'ambito dell'Accordo Progetti di Sviluppo tra Regione Basilicata, Eni e Shell Italia E&P. L'obiettivo è realizzare un centro di estrazione di olio vegetale (agri-hub, appunto), che lavorerà semi oleaginosi provenienti dalla filiera agricola per alimentare le bioraffinerie Eni.

Il centro lavorerà circa 15.000 tonnellate all'anno di semi oleaginosi (cartamo, camelina, ricino, girasole, colza) provenienti dalla filiera agricola regionale, per produrre circa 5.000 tonnellate all'anno di olio vegetale. Questa capacità produttiva annuale potrà essere incrementata in funzione della disponibilità dei terreni (non meno di 12.000 ettari) e di altre possibili sinergie con il territorio.

Il progetto ha non solo un obiettivo ma anche una fattibilità totalmente sostenibile: prevede, infatti, l'impiego di terreni non in competizione con la filiera alimentare. L'iniziativa è un'opportunità concreta



Alcune immagini dei terreni presi in esame per il primo Agri Hub in Italia. Qui saranno lavorati semi oleaginosi (nell'altra pagina) per alimentare le bioraffinerie Eni.



di rigenerazione territoriale, con impatti positivi sull'ambiente e sulle persone, poiché offre la possibilità alle aziende agricole coinvolte di recuperare terreni scarsamente produttivi e di introdurre rotazioni alle colture estensive tradizionali e avendo accesso diretto al mercato. Il processo di spremitura, infatti, non solo produrrà olio per uso nella bioraffinazione, ma anche un pannello proteico utilizzabile nella produzione di mangimi e ammendanti, che potrebbe alimentare la creazione di una filiera locale di produzione e/o commercializzazione di tali prodotti.

Per la realizzazione e l'avvio del progetto si stima un contributo di circa 11,9 milioni di euro in 4 anni, di cui 5,1 milioni di euro di investimenti nei primi 3 anni e un totale di 6,8 milioni di euro di costi di avviamento.

La sperimentazione, avviata con una convenzione tra Eni e Alsia, l'agenzia regionale per l'innovazione in agricoltura, è già partita. Durerà 30 mesi e si svilupperà in due fasi. La prima servirà a valutare,

tramite metodologia phenotyping e nella messa a terra, le sementi fornite da Eni considerate più promettenti e adatte per il territorio: girasole, cartamo, ricino, colza e camelina. Le prove saranno effettuate su 26 varietà di queste specie in circa 10 ettari di terreno messi a disposizione nelle tre aziende sperimentali dell'Alsia: "Pantanello" di Metaponto, "Gaudiano" di Lavello e "Pantano" di Pignola.

Nella seconda fase, dimostrativa, che avverrà l'anno prossimo, saranno scelte le aziende agricole ritenute idonee in cui avviare la coltivazione estensiva e verrà simulata su scala preindustriale la redditività delle colture su una superficie importante, 5.000 metri quadrati per ogni varietà selezionata, per un totale di circa 20 ettari di terreno. I tecnici dell'Alsia seguiranno l'andamento della sperimentazione e un comitato tecnico verificherà le procedure.

Questo progetto rientra nella strategia di decarbonizzazione dei trasporti di Eni, in cui i biocarburanti giocano un ruolo chiave. Eni ha

fissato un piano importante di crescita nel settore della bioraffinazione, puntando a triplicare la capacità installata dagli attuali 1,1 MTPA a più di circa 3 MTPA nel 2025, fino a più di 5 MTPA dal 2030. Le due bioraffinerie Eni - Gela e Venezia - si basano sulla tecnologia proprietaria Ecofining™, che permette di processare diverse tipologie di materie prime di origine biologica al fine di produrre HVO (Hydrotreated Vegetable Oil), un carburante di origine vegetale, proveniente per esempio da rifiuti, residui e materie prime agricole non in competizione con la filiera alimentare.

In tale modello, dunque, già avviato da Eni in alcuni Paesi, tra cui Kenya, Congo, Costa d'Avorio, Italia, Mozambico e Ruanda, il progetto Basilicata fa da apripista in Italia per garantire la sicurezza di approvvigionamento delle bioraffinerie, sviluppando una filiera integrata dei biocarburanti, dalla materia prima al prodotto finale.



LUCA GRIECO

Skill mismatch, una sfida

per la formazione

In Italia, a ottobre 2023, le imprese erano alla ricerca di quasi mezzo milione di lavoratori e oltre la metà risulta difficile da trovare. Mancano candidati, soprattutto con le competenze adeguate

Non c'è lavoro", dicevamo un tempo. "Non ci sono lavoratori", potremmo dire oggi. Non ci sono lavoratori specializzati, sarebbe ancora più corretto dire. Operai altamente qualificati (nel trattamento del legno, nelle rifiniture delle costruzioni), tecnici e professionisti nelle attività commerciali, manutentori e in generale professioni molto tecniche. Artigiani, montatori, riparatori, tecnici

di ambito ingegneristico. Secondo l'ultimo Bollettino del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal, in Italia le imprese a ottobre 2023 erano alla ricerca di quasi mezzo milione di lavoratori - 472 mila -, e più della metà, il 51%, risulta difficile da trovare. Rispetto a settembre 2023 diminuisce la richiesta - i lavoratori mancanti erano 531 mila - ma aumenta la difficoltà di reperimento, che a settembre era ferma al 48%. Quasi un controsenso, a ben guardare. Perché non si trovano lavoratori?

Sempre Unioncamere e Anpal, indicano due ordini di ragioni: la prima, l'assenza di candidati; la seconda, la mancanza di candidati adeguati, quindi senza la dovuta preparazione. Guardando ai dati regionali, in Basilicata, sempre nello stesso periodo, le imprese ricercano 3.020 lavoratori, soprattutto nella categoria degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (39,9%), quindi in linea con i dati nazionali. Seguono impiegati, professionisti commerciali e nei servizi (33,3%) e infine dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (13,4%).

Cosa ci dicono questi dati? A parte il rallentamento dell'economia globale - sono 1,2 milioni gli ingressi programmati per l'ultimo trimestre del 2023, in calo dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - i dati fotografano una mancanza strutturale di lavoratori altamente qualificati. Le motivazioni andrebbero probabilmente ricercate a monte, in una formazione, soprattutto nelle scuole, che non rispecchia le esigenze del mondo del lavoro. Chiamare qualsiasi intervento sul sistema scolastico oggi non risol-

verà la questione nel breve termine, ma attivare corsi di perfezionamento, partnership tra istituti e imprese, rendendo più attrattiva la permanenza in Basilicata, sono tutte misure che possono avere una ricaduta sul breve e medio periodo. Parliamo, quindi, di skill mismatch quando c'è carenza di competenze adeguate: facilitare ed eventualmente stimolare l'acquisizione delle competenze necessarie aiuta da una parte i lavoratori e dall'altra le imprese, contribuendo quindi al fiorire dell'economia e del mercato del lavoro.

In Basilicata a ottobre 2023 le imprese cercavano 3.020 lavoratori, soprattutto operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, impiegati, professionisti commerciali e nei servizi.

Ed è così che fioccano master, corsi di specializzazione e perfezionamento, anche interni alle aziende, per colmare le lacune. In generale, la formazione sembra essere il punto cruciale, e in Basilicata si accompagna alla crisi demografica e alla persistente fuga dei talenti.

Le iniziative per contrastare entrambe le tendenze ci sono: "Academy MeatroniXperience", che unisce orientamento, formazione e lavoro creando una rete di connessione fra scuole e mondo imprenditoriale. Presentata a novembre, l'Academy si focalizza sui settori della mecatronica, dell'automazione industriale, dell'informatica industriale e dell'elettrotecnica. Tutti ambiti specialistici che il progetto si propone di coprire con una formazione mirata, con laboratori e tirocini finalizzati poi all'integrazione degli studenti nell'azienda.

Ancora un altro esempio: "Basilicata Academy", il progetto di formazione frutto della collaborazione tra Regione Basilicata e HSPi - Gruppo TXT, società di consulenza direzionale. IT Governance Consultant, IT Data Scientist, Demand PMO, questi alcuni dei profili ricercati e quindi formati, per riempire i vuoti nei settori più disparati, dal marketing alla finanza, dall'agricoltura alla logistica e ai trasporti.

Le statistiche, dunque, mostrano chiaramente una richiesta significativa di competenze specializzate, e l'offerta non riesce a soddisfare questa domanda crescente. Iniziative come "Academy MeatroniXperience" e "Basilicata Academy", dunque, sono segnali tangibili dell'impegno delle istituzioni, delle scuole e delle imprese per risolvere il mismatch. E rispondere, in maniera adeguata, alla domanda di mercato.

39,9%
OPERAI
SPECIALIZZATI
E CONDUTTORI
DI IMPIANTI
E MACCHINE

33,3%
IMPIEGATI,
PROFESSIONISTI
COMMERCIALI

13,4%
DIRIGENTI,
PROFESSIONI CON ELEVATA
SPECIALIZZAZIONE
E TECNICI

13,4%
ALTRO

3.020
LAVORATORI
CERCASI
IN BASILICATA

Nuovi lavori, nuove competenze

Tutti i macro eventi successi o in corso - tra cui la pandemia e la lotta ai cambiamenti climatici - incidono sul lavoro in termini sia di modalità sia di nuove figure richieste. Le iniziative presenti in Basilicata

Un "cigno nero" è un evento raro, estremamente sorprendente e disruptive che cambia radicalmente la percezione del mondo; inaspettato, e con effetti a lungo termine anche in ambiti non immediatamente intuibili. L'esplosione della bolla di internet nel 2000, l'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, il crollo finanziario del 2008 sono alcuni degli esempi più recenti. La pandemia da Covid-19 è quello più vivo nella memoria di tutti, e che ha comportato - soprattutto all'inizio - un totale riassetto nel nostro modo di lavorare, di fare acquisti, di spostarci. È ormai assodato che la pandemia abbia accelerato in modo decisivo la trasformazione digitale, creando - o meglio, accrescendo - il mercato che attiene alle competenze nei campi più svariati del digitale: cyber-security, data science, ICT, cloud computing. Settori in crescita ma scoperti: dieci anni fa questo genere di competenze non era richiesto, e ora, inevitabilmente, manca.

Altra sfera che pure ha subito un'accelerazione recente è la sostenibilità, complice la direzione del mondo verso una transizione

low e zero carbon e quindi una consapevolezza della pericolosità del climate change. A questo proposito, una piccola curiosità: la Banca dei regolamenti internazionali ha usato l'espressione "cigno verde" per indicare il possibile impatto negativo del cambiamento climatico sulla stabilità finanziaria a livello mondiale. Anche qui sono sorti "nuovi lavori", Sustainability manager/director, ESG manager, esperto in fondi di in-

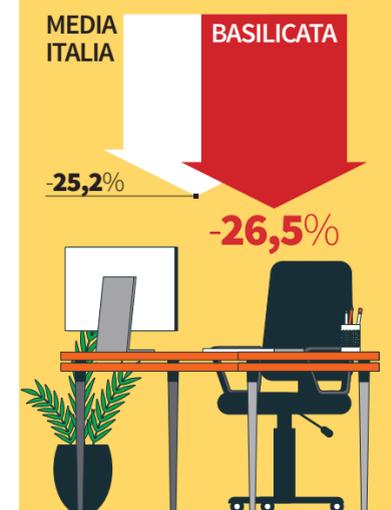
Nuovi lavori ma anche nuovi modi di fare lavori tradizionali, come nell'agricoltura. Un esempio in Basilicata è la start up "Girasole: Sensing in Farming" di due ingegneri lucani.



vestimento green, materials innovation manager. E non ci sono solo nuovi lavori, ma anche nuovi modi di fare lavori tradizionali. Oltre alle call che, un po' per tutti, hanno sostituito le riunioni (ora le chiamiamo 'in presenza'), c'è chi grazie ai social media ha rivoluzionato la propria professione. Pensiamo al giornalismo: le storie Instagram sono usate dai corrispondenti (esteri, ma non solo) per raccontare ciò che vedono e vivono, oppure i "caroselli" - le sequenze di slide - per divulgare, spiegare, informare. Anche nel più tradizionale dei settori, l'agricoltura, soffiano venti di innovazione: un esempio made in Basilicata è la start up "Girasole: Sensing in Farming" di due ingegneri lucani, che hanno ideato una sorta di assistente hi-tech per gli agricoltori: una rete di sensori smart che usa l'Intelligenza Artificiale per l'agricoltura di precisione, la prevenzione incendi e il benessere degli animali.

I giovani sono gli attori privilegiati del processo di trasformazione digitale. Sono loro, per lo più, a essere destinatari di una nuova formazione, sono loro i più sensibili ai temi della sostenibilità, a essere nati nell'era digitale, di internet, delle connessioni. E per questo, e qui torniamo a guardare alla Basilicata, la regione deve cogliere l'opportunità di diventare un polo di attrazione per i giovani. Investendo sulle nuove generazioni si investe di fatto nello sviluppo del territorio, presente e futuro. Secondo i dati di Unioncamere (1° novembre 2023) i giovani (fascia 18-29) nelle imprese, con ruoli decisionali, sono diminuiti fortemente: in Basilicata, negli ultimi dieci anni c'è stata una diminuzione del 26,5% - cioè 1.115 under 30 in meno. La media nazionale è leggermente più bassa, -25,2%. Perciò iniziative come la creazione di Corporate Academy non sono

2023, GIOVANI NELLE IMPRESE



solo utili, ma necessarie. A partire da Matera, con l'Academy Smart nell'Hub San Rocco, la Basilicata promuoverà partnership con grandi imprese per investire sul territorio, offrendo borse di studio e supportando la creazione di startup e sedi operative aziendali nella regione. Occupazione, sviluppo economico, innovazione e nuove generazioni sono gli ingredienti chiave del percorso che prevede investimenti, borse di studio, formazione. Favorire la nascita di startup e l'apertura di sedi operative nel territorio sono le tappe finali del percorso iniziato a Matera con la presentazione delle linee guida - la Basilicata è una delle poche in Europa ad avere delle linee guida per la creazione di Academy.

Sembra, insomma, che la Regione stia andando nella direzione giusta, dimostrando un crescente interesse per le nuove competenze e i nuovi lavori. Investire nei giovani è un passo essenziale verso un futuro più innovativo e prospero, adattandosi quindi alle mutevoli esigenze del mondo moderno.

Molte delle professioni individuate come strategiche sono sicuramente riconducibili all'ambito dell'ingegneria.

Le nuove prospettive delle professioni e della formazione, alla luce della quarta rivoluzione industriale

CARMINE SERIO

DIRETTORE DELLA SCUOLA DI INGEGNERIA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

La challenge dei futuri ingegneri

Il riscaldamento globale del pianeta, causato dall'azione umana, è diventato un'emergenza a livello mondiale e sta guidando le iniziative delle Nazioni, anche se non sempre con lo stesso grado di consapevolezza ed efficacia. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha lanciato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. La Comunità europea, spinta dall'evidenza di risposte immediate e veloci, ha lanciato lo European Green Deal, un progetto di investimenti ed azioni con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050. Sulla scia della pandemia di Covid-19, l'European Green Deal è stato affiancato, a livello nazionale, dal Pnrr, che si basa a livello comunitario sul Next Generation EU. All'interno di questo quadro complesso di azioni, emerge un comune denominatore: la necessità di una transizione energetica dalle fonti fossili a quelle rinnovabili. Questa transizione sta provocando una vera e propria rivoluzione industriale: la quarta rivoluzione industriale, che segna il passaggio

da un'economia fordista a quella digitale. Per rispondere efficacemente alle sfide poste da scenari sociali, produttivi, ambientali e, da ultimo, sanitari sempre più complessi e interconnessi, il mondo del lavoro sta acquisendo dinamicità e variabilità estreme. La necessità di delineare con sufficiente anticipo le professioni di cui la società avrà bisogno in futuro è stata la forza motrice di numerosi studi. Il rapporto del World Economic Forum 2023 suggerisce che la transizione verde e la localizzazione delle catene di approvvigionamento porteranno a una crescente domanda di professionisti specializzati. L'adozione della tecnologia e l'aumento dell'accesso digitale porteranno ad una crescita netta dell'occupazione. Le professioni in più rapida crescita sono quelle relative a: specialisti dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico; specialisti della sostenibilità; analisti di business intelligence; specialisti della sicurezza informatica. La maggiore crescita in termini assoluti è prevista nei settori dell'istruzione, dell'agricoltura e del commercio digitale.



Il rapporto del World Economic Forum 2023 suggerisce che la transizione verde e la localizzazione delle catene di approvvigionamento porteranno a una crescente domanda di professionisti specializzati.



Molte delle professioni individuate come strategiche sono sicuramente riconducibili all'ambito dell'ingegneria. Il Report "Grand Challenges for Engineering" (National Academy of Engineering, 2017) evidenzia molto bene le sfide future che l'ingegneria dovrà affrontare, tra cui: rendere l'energia solare economica; fornire energia dalla fusione; sviluppare metodi di sequestro del carbonio; gestire il ciclo dell'azoto; fornire accesso all'acqua pulita; ripristinare e migliorare l'infrastruttura urbana; avanzare nell'informatica sanitaria; ingegnerizzare farmaci migliori; reverse-engineer the brain; prevenire il terrorismo nucleare; proteggere lo spazio cibernetico; migliorare la realtà virtuale; avanzare nell'apprendimento personalizzato; ingegnerizzare gli strumenti della scoperta scientifica.

Esistono anche molte professioni che non trovano una chiara corrispondenza nella struttura "consolidata" dei corsi di Ingegneria. È in tale contesto culturale che va esplorata l'eventuale sinergia con altri saperi e competenze. Oggi, a livello nazionale, si ritiene necessaria e opportuna una riflessione approfondita sui modelli formativi nell'ambito dell'Ingegneria. Tale riflessione ha dato luogo al progetto della Copl (Conferenza per l'Ingegneria), "Ingegneria 2040", che richiederà un lungo approfondimento. A testimonianza di quanto oggi sia sen-

tito il dibattito sulla professione dell'ingegnere, si riportano alcune note da uno studio di una prestigiosa Scuola di ingegneria internazionale, ovvero il MIT (Massachusetts Institute of Technology). Lo studio identifica tre traiettorie di cambiamento che sembrano riguardare il futuro degli studi in ambito ingegneristico:

1. la prima è un cambiamento del centro di gravità della "global leadership" dell'education in ingegneria dal mondo occidentale verso l'est e il sud del mondo;
2. la seconda pone il focus su programmi di studio di ingegneria con una componente di social-education più rilevante e con un focus maggiore sulle competenze. Tali curricula enfatizzano la maggiore flessibilità nella composizione del curriculum da parte dello studente, maggiore attenzione all'apprendimento multidisciplinare, maggiore consapevolezza dello studente sull'impatto delle tecnologie sul contesto socioeconomico, ed un insieme di esperienze al di fuori della classe attraverso cui lo studente acquisisca soft-skill, saper fare e dimensione internazionale;
3. infine, l'ultima traiettoria identifica l'emergere di nuove istituzioni di formazione che sembrano porsi come leader nell'offerta di una formazione ingegneristica come sintetizzata

al punto precedente.

Si vede che la sfida è complessa e lo stesso MUR (Ministero dell'Università e Ricerca) ha sentito l'esigenza del riordino dei saperi dagli SSD (Settori Scientifici Disciplinari) ai GSD (Gruppi Scientifici Disciplinari) e della riorganizzazione delle classi di lauree in modo da aumentare la flessibilità e la permeabilità all'apprendimento multidisciplinare. Un percorso didattico innovativo va confrontato e commisurato con quelli che sono gli scenari di sviluppo socio-economico-politici dettati dalla UE per la transizione energetica e mitigazione del cambiamento climatico, oltre che con gli obiettivi del Pnrr. Confronti che prevedono un'approfondita fase di negoziazione con gli stakeholder, che nel suo piccolo, la Scuola di Ingegneria dell'Università della Basilicata, ha ad esempio iniziato nello scorso giugno con il Convegno "Idrogeno, Tecnologie della Decarbonizzazione e nuove professionalità per la lotta ai Cambiamenti Climatici". In definitiva, la quarta rivoluzione industriale impone una ridefinizione dei paradigmi formativi e richiede un'attenzione costante alle sfide del futuro. In questo contesto, è nostro dovere tutelare la formazione per la professione dell'ingegnere, al fine di preservarne la visibilità e la riconoscibilità.

Utopia o realtà

Pensare a uno sviluppo delle aree interne fra transizione energetica, digitale e rivoluzione ecologica. Note a margine di una tavola rotonda promossa dal Cluster Energia Basilicata nell'ambito del Premio Letterario Basilicata

Lo sviluppo delle aree interne fra transizione energetica, digitale e rivoluzione ecologica: utopia o realtà? Questo il titolo della tavola rotonda promossa dal Cluster Energia Basilicata nell'ambito della 52° edizione del Premio Letterario Basilicata, avvenuta a Moliterno lo scorso 11 novembre. Un tema di grande interesse, quello della "sfida al margine" di un'Italia, e quindi di un'intera Basilicata, non più ai confini dei processi evolutivi della società contemporanea, quanto in potenza, inserita in un flusso di comunicazione e di scambio di valore che avviene su larga scala nelle relazioni globali ed è casomai alla frontiera di questo processo di grande transizione (digitale, ecologica, verso una economia della vita) con cui il mondo intero si sta misurando.

In queste aree interne, montane, in questi piccoli comuni, albergano risorse umane e materiali che il soffio vitale dell'innovazione e del cambiamento può mettere in moto. A partire da queste riflessioni di contesto hanno preso il via i lavori della tavola rotonda, moderata da Severino Romano, vicepresidente

del Cluster Energia Basilicata e docente di economia ed estimo rurale presso l'Università degli Studi della Basilicata.

Alla discussione hanno preso parte rappresentanti regionali del settore energetico, agricolo, industriale, della ricerca e delle istituzioni: Luigi Emanuele Marsico, presidente del Cluster Energia Basilicata; Antonio Pessolani, presidente regionale Coldiretti Basilicata; Donato Di Stefano, direttore regionale CIA Basilicata; Margherita Perretti, presidente Vicario Confindustria Basilicata; Mario Zagaria, componente C.D. Cluster Lucano Automotive FI ETS; Annalisa Percoco, ricercatrice Fondazione Eni Enrico Mattei; Antonio Rubino, presidente Comunità del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese; Cosimo Latronico, assessore Ambiente, Territorio ed Energia Regione Basilicata.

Il quadro emerso dagli interventi dei relatori è quello di una Basilicata in piena transizione anche grazie al contributo dei progetti non oil, alle misure promosse dalla Regione Basilicata (bonus gas, bando non metanizzati) e alle diverse opportunità che la Basilicata (Comuni, oltre che Regione)



sta cogliendo nell'ambito delle diverse Missioni del Pnrr.

La transizione rappresenta sempre più un paradigma da porre al centro di vere e proprie strategie territoriali, che sappiano coniugare sfida digitale, innovazione, efficienza nell'uso delle risorse naturali, filiere produttive e competenze del capitale umano.

La transizione energetica e digitale rappresenta due aspetti di una stessa profonda evoluzione verso un'economia post carbonica, in grado di tenere uniti sviluppo e sostenibilità.

Le reti a banda larga non sono più "solo" l'infrastruttura per la nuova economia della conoscenza, ma fattore abilitante – essenziale al pari delle reti elettriche, idriche, stradali – per far funzionare

tutta l'economia e la vita sociale. L'innovazione digitale abbraccia, dunque, una serie di strumenti abilitanti, dalle app ad ambiti di macro-sistema, come la gestione dei big data (la cui raccolta e successiva gestione apre enormi opportunità di sviluppo).

Dalla costruzione di modelli per la prevenzione alla virtualizzazione utile a simulare eventi catastrofici su misura rispetto ai piccoli comuni, (per esempio nel settore della Mobilità), in cui la raccolta dati sui flussi risulta fondamentale per la costruzione di modelli di servizio disegnati su misura. Fino al supporto nei processi decisionali utili in moltissimi ambiti, a partire dall'agricoltura. Questo settore, in rapida evoluzione, è tra l'altro

tatore e facilitatore di esperienze. Vi è poi l'IT applicata alle attività imprenditoriali, sia come strumento per la tracciabilità delle filiere (la blockchain è già ampiamente utilizzata da molte microimprese che intendono garantire il percorso di qualità del proprio prodotto), sia in combinazione con altre innovazioni tecnologiche.

Le soluzioni legate alla sfera tecnologica comprendono un ampio spettro di innovazioni che coinvolgono anche l'aspetto "fisico" e tangibile della tecnologia e che si estendono dalla robotica al biotech, integrandosi ovviamente con gli aspetti digitali e IT. Si tratta di strumenti che abilitano modelli evoluti di gestione di servizi e attività produttive, in un'ottica di efficienza, riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento delle prestazioni. Agricoltura di precisione, zootecnia (con controllo del bestiame) e nutraceutica sono solo alcune delle possibili applicazioni.

C'è poi tutto il settore delle energie rinnovabili: dal fotovoltaico all'idrogeno verde, dalla smart grid alle microturbine. Un ambito su cui i piccoli comuni e i territori montani stanno già facendo molto.

Oggi sono incentivati ulteriormente a farlo in virtù della possibilità di riunirsi in comunità energetiche, tema di estremo interesse per la rigenerazione dei borghi lucani. Vi sono infine soluzioni legate a nuovi modelli di governance, che riguardano nuovi approcci organizzativi e di impresa, in cui anche i territori più remoti dimostrano una notevole capacità non solo di generare idee in grado di aumentare la loro resilienza e attrattività, ma anche di trovare modalità nuove ed efficaci per metterle in atto. È un ambito che prevede una rigenerazione dei format tradizionali. In primo luogo, attraverso il passaggio da soluzioni per il singolo comune a soluzioni



Qui sopra, un momento della tavola rotonda promossa dal Cluster Energia Basilicata nell'ambito della 52° edizione del Premio Letterario Basilicata, avvenuta a Moliterno lo scorso 11 novembre.

per sistemi territoriali più ampi (green communities, unioni di comuni, territori di progetto, associazioni di comuni per l'attuazione di singoli progetti).

In questo filone si innesta anche la riflessione sui nuovi modelli di lavoro, come possibile forma di ri-animazione di questi luoghi: dal job sharing, utile in realtà molto piccole per condividere il personale, al lavoro da remoto, che parte dalle big corporations a livello globale ma che viene vista anche come opportunità di ripensare la relazione tra borghi e città a favore dei primi.

Rispetto a quest'ultimo tema, la Feem ha condotto nel 2021 una ricerca sulle potenzialità del fenomeno del southworking in Basilicata.

L'indagine ha restituito dati interessanti e incoraggianti. Si registra, infatti, un interesse concreto a venire o tornare in Basilicata (il 58% degli intervistati), condizionato però ad alcuni fattori abilitanti: collegamenti più facili da e per il Sud; più capillare offerta di servizi di supporto alle famiglie e servizi culturali; possibilità di muoversi più agevolmente sul territorio per fruire di esperienze varie, attraverso itinerari turistici strutturati, un prodotto turistico facilmente acquistabile e completo; rete internet

efficiente e disponibilità di spazi di coworking.

Tutti questi elementi si integrano in proposte di nuovi modelli di fruizione dei territori che coniugano viaggio, lavoro, tempo libero e stile di vita all'insegna dell'ecosostenibilità in una prospettiva di soggiorno medio/lungo, durante il quale lavoro e vacanza si integrano in maniera nuova. Si parte dal lavoro e si arriva a definire un nuovo modello di vita all'insegna della sostenibilità, della qualità, del benessere e della sicurezza sanitaria.

Occorre, in sintesi, definire una strategia territoriale integrata che veda la transizione come fattore trainante dello sviluppo regionale.

Infine, un'ultima riflessione è stata dedicata al tema del capitale umano.

Cruciale è sicuramente il tema di una rigenerazione degli spazi e dei modelli, ma ancor più centrale è la rigenerazione umana, anche e soprattutto in termini di nuove competenze, legate alla transizione dei modelli economici e produttivi, che richiede sempre meno competenze tecniche e specializzate, e sempre più competenze manageriali e trasversali sui temi del green.



Luci di Natale

FOTO DI TONI VECE



La magia del Natale illumina tutta la Basilicata. Dall'8 dicembre al 7 gennaio nella città capoluogo "La Potenza del Natale 2023", luminarie, mercatini ed eventi, proposti dalle associazioni cittadine. A Matera torna il presepe vivente nei Sassi (8, 9, 10, 16, 17, 29, 30 dicembre 2023 e 5, 6 gennaio 2024). È la tredicesima edizione dedicata al tema del pane e della pace. Scenari natalizi in tutti i borghi lucani, con i tradizionali presepi, il più famoso dei quali, quello monumentale lucano dell'artista Franco Artese, farà tappa a Siena fino al 2 febbraio, nella Chiesa della Santissima Annunziata. Un appuntamento speciale, lo scorso 2 dicembre, ha dato il via anche al Natale di Viggiano, con l'accensione delle luminarie e una serata dedicata alla solidarietà, al buon cibo e alla musica.



CONVIZIONE



SERGIO RAGONE

Il Natale, tra sapori e memoria

L'importanza della cucina in un momento così importante, tra tradizione e innovazione. Ne parliamo con Carmine Cantisani, fondatore del "Marie", il laboratorio di cucina di Nemoli

Il Natale è una festa ricca di tradizioni, che si tramandano da generazioni. Tra queste, la cucina occupa un posto di primo piano. I piatti natalizi sono spesso legati a ricordi di famiglia e di infanzia, che riaffiorano con forza in questo periodo dell'anno. Un profumo, un sapore, un gesto apparentemente insignificante possono essere sufficienti a far tornare alla mente un momento felice vissuto in compagnia dei propri cari. Un esempio? Il profumo dei dolci appena sfornati, che ci riporta alla mente le domeniche in famiglia, quando ci si riuniva tutti intorno al tavolo per la festa. Oppure il sapore del torrone,

che ci fa pensare ai regali ricevuti da piccoli, quando l'attesa del Natale era ancora più magica. La cucina, quindi, può essere un vero e proprio ponte tra passato e presente, tra la nostra infanzia e la nostra vita adulta. È un modo per mantenere vive le tradizioni e per trasmettere ai nostri figli i valori che ci sono più cari. Il Natale è anche un momento di condivisione, in cui ci riuniamo con i nostri cari per festeggiare insieme. La cucina può essere un'occasione per rafforzare i legami familiari, preparando insieme i piatti della tradizione. È un modo per stare insieme, per divertirsi e per creare

ricordi che dureranno nel tempo. Ogni famiglia ha le proprie ricette natalizie, che vengono tramandate di generazione in generazione. Le ricette tramandate diventano il filo conduttore di storie che si rinnovano ogni anno. La preparazione delle specialità natalizie diventa un rituale, un momento condiviso in cui le generazioni si uniscono per creare le prelibatezze che caratterizzano il periodo natalizio. E mentre impastiamo e cuociamo, i racconti di Natale passati vengono riportati in vita, diventando parte integrante della nostra personale storia natalizia. Ma c'è anche chi ama sperimentare e creare nuovi piatti, che siano originali e adatti al proprio gusto. Natale è il momento perfetto per dare libero sfogo alla propria fantasia in cucina. È un'occasione per sorprendere i propri cari con ricette innovative, che sappiano stupire e deliziare il palato. I sapori del Natale sono come una melodia composta da ingredienti selezionati con cura e amore. Il profumo avvolgente del panettone, le spezie

che danzano nei piatti tradizionali, e il gusto ricco e avvolgente del cioccolato caldo creano un'orchestra di emozioni gustative. È in questi momenti che la cucina diventa la pittrice dei nostri ricordi, dipingendo paesaggi di gioia e condivisione. L'innovazione nella cucina natalizia può portare una ventata di freschezza e creatività ai tradizionali festeggiamenti. Sperimentare nuovi sapori, tecniche culinarie moderne e presentazioni creative può rendere il Natale un'esperienza culinaria ancora più memorabile. La cucina, anche a Natale, può essere anche un modo per esprimere la propria creatività. Su questo tema ci sono pareri discordanti, va detto. C'è chi ritiene che la tradizione vada rispettata integralmente e chi, al contrario, pensa che le tradizioni possano essere addirittura rivoluzionate. In Basilicata si sta facendo strada una nuova generazione di ristoratori capaci di guadagnarsi ottime recensioni e le attenzioni dei maggiori esperti del settore. Uno di questi è Carmine Cantisani founder del "Ma-

© LIBBY PENNER/UNSPASH

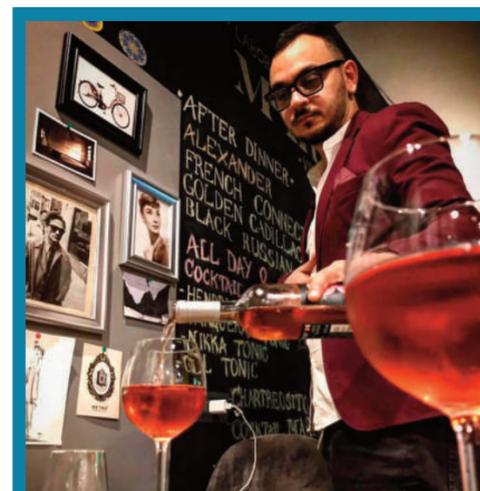
rie", il laboratorio di cucina di Nemoli che ha saputo legare terra e cielo, passato e presente, la dolce luce del lago e durezza della montagna. Con Cantisani abbiamo intrecciato i fili del nostro racconto, dialogando su materie e memorie.

Impossibile rivoluzionare completamente la tradizione culinaria del Natale. Ma allora quali innovazioni si possono generare?

Generare innovazione per il pranzo o la cena di Natale in Basilicata, in generale al Sud e probabilmente anche in Italia, credo sia abbastanza difficile e forse anche azzardato. Siamo un paese molto legato alle tradizioni - soprattutto quelle culinarie - e con una cucina regionale buonissima e di grande cultura praticamente ovunque. Per questo motivo al ristorante, a mio avviso, per un menu natalizio le innovazioni devono sempre partire da una base "riconoscibile", che va comunque a strizzare l'occhio a ciò che si è abituati a mangiare in quei giorni, senza distaccarsene completamente. Sono tendenzialmente lontano dalle mode e dalle tanto acclamate "rivisitazioni", quindi in generale, preferisco partire da una materia prima territoriale di qualità e di conseguenza, creare un piatto che abbia un'identità abbastanza personale e in linea con l'idea del ristorante.

Il Natale è anche il tempo dei ricordi. Nella tua cucina quanto di questa memoria diventa sapere?

I ricordi sono in genere la lampadina che fa accendere la luce su tutto il resto. Sono il motivo per cui ho dedicato il ristorante e il suo nome a mia nonna, Maria. Perché tutto è partito dai suoi racconti e dalle sue mani da fornaia e cuciniera di tutto e per tutti. I nostri menù sono un viaggio-spazio temporale di narrazioni, ricordi e



© CARMINE CANTISANI

Carmine Cantisani

Laureato in Lettere, Carmine Cantisani ha inaugurato il suo locale otto anni fa. Precedentemente ha lavorato, sempre nel settore food, in Basilicata e poi, come assistente chef, a Praga. Proprio dopo quest'esperienza all'estero, ha deciso di aprire il suo bistro, definito "Laboratorio di cucina vini & spiriti".

ricette che partono spesso dalla tradizione e cercano di guardare al futuro. In ognuno di loro abbiamo l'obiettivo di aprire una finestra sul passato, sulle radici, su ciò che siamo stati e su ciò che vogliamo essere e diventare. Cerchiamo di trasmettere un'idea di cucina semplice ma allo stesso tempo con spunti identitari, che andiamo a comparare con le esperienze avute, con ciò che abbiamo visto in altri posti del mondo e farli confluire insieme nei piatti.

E poi c'è il territorio, con la sua stagionalità, che dà alla tradizione la materia che diventerà memoria. La Basilicata che metti a tavola che memoria racconta?

C'è una frase che ultimamente mi rimbomba in testa insistentemente ed è di un cuoco che stimo professionalmente e ideologicamente

senza averlo mai però ancora conosciuto (potere di Internet!) che è Libero Ratti: "La tradizione non si può ereditare ma si deve conquistare con grande fatica". Ecco, in questo periodo della mia vita e del mio lavoro cerco di guardare e immedesimarmi soprattutto in quelle poche ma santissime righe. Questo per dire che in questi ormai quasi sei anni di lavoro ho incontrato sulla strada troppe volte parole come stagionalità, territorio e tradizione, spesso totalmente slegate da un contesto culturale e anche, successivamente, da un'idea di menu o di piatto. Non a caso da Marie, il servizio della domenica a pranzo è diventato realmente un format "Marie - come a casa" che va a riprendere sia ideologicamente che nella tecnica il pranzo della domenica a casa da nonna. Un menù dedicato alle preparazioni semplici, alla materia prima stagionale e a tanti vegetali che arrivano dalla cucina povera di un tempo. Serviamo grandi piatti "centrotavola" e lasciamo agli ospiti il gesto di mettere nei piattini (che non cambiano mai) la pietanza e la quantità a seconda dei loro gusti o esigenze. Un inno alla condivisione, praticamente, e un frastuono considerevole, proprio come succede (o succedeva, purtroppo) tra cugini, zii e tutto l'apparato familiare da nonna la domenica a pranzo, prima dell'attesa partita delle 15.

Per questo Natale cosa propone il menu del tuo ristorante?

Faremo un menu degustazione a 7 portate tenendo conto sempre del processo creativo che ho raccontato sopra. Quindi partiremo sempre dal vegetale di stagione e poi spazieremo dal pesce, sia di lago che di mare, alla carne, per poi chiudere con il dolce e la piccola pasticceria tradizionale natalizia.

Orizzonti idee dalla Basilicata

Mensile - Anno 6°
n. 54/novembre/dicembre 2023
Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 142/16 dell'11/07/2016

Comitato editoriale

Luigi Ciarrocchi, Mario De Pizzo, Manfredi Giusto, Michele Greco, Maria Teresa Labanca, Marco Marsili, Cinzia Pasquale, Emiliano Racano, Sergio Ragone, Cristiano Re, Lucia Serino, Davide Tabarelli, Rossella Tarantino, Claudio Velardi

Direttore responsabile

Rita Lofano

Coordinatrice

Clara Sanna

Redazione Roma

Evita Comes, Luigia Ierace, Antonella La Rosa, Simona Manna, Alessandra Mina, Serena Sabino, Alessandra Spalletta

Redazione Potenza

Orazio Azzato, Ernesto Ferrara, Carmen Ielpo

Impaginazione

Imprinting, Roma

Contatti

Roma: piazzale Enrico Mattei, 1
00144 Roma - Tel. 06.598.228.94
newsletter@orizzonti-basilicata.eni.com

Potenza: Via V. Verrastro, 3c
85100 Potenza - Tel. 0971 1945635
newsletter@orizzonti-basilicata.eni.com

Website

www.enibasilicata.it

Stampa Tecnostampa srl

via P. F. Campanile, 71
85050 Villa d'Agri di Marsicovetere (Pz)
www.grafichedibuono.it

Editore Eni SpA

www.eni.com

Chiuso in redazione
l'1 dicembre 2023

Tutte le opinioni espresse su "Orizzonti" rappresentano unicamente i pareri personali dei singoli autori.



ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED

Carta: Lecta GardaMatt Art 115 gr

Inchiostri: Heidelberg Saphira
Ink Oxy-Dry

Inquadra il QR per ascoltare



BASILICATA INSIDE

il podcast di Orizzonti
che ti accompagna
alla scoperta
della Basilicata.



Storia, realtà e
prospettive della regione,
dalla viva voce di studiosi,
esperti e conoscitori
della realtà lucana.

Vuoi essere sempre aggiornato?
Iscriviti alla nostra **newsletter** dal sito
enibasilicata.it: ogni settimana riceverai
notizie, articoli e dati dalla Basilicata.



Scarica gratuitamente
la nostra **app** Eni in Basilicata
su device IOS e Android:
potrai leggere news e dati aggiornati



C'è voglia di bellezza

Il Bel Paese è su
mag 1861

TUTTI NE PARLANO
NOI LO RACCONTIAMO

SFOGLIA **MAG1861.IT**

AGI >